PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 9 Novembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10161

LA NUOVA FASE DELLA CRISI UNGHERESE.

Mentre Wekerle tratta con la Corona, Justh convoca la Camera.

Kossuth sarà espulso dal partito kossuthiano?

L'udienza di Wekerle

Verso la soluzione della crisi

BUDAPEST 8 (N). La giornata di ieri avrà conseguenze decisive per la situazione politica e parlamentare: dall'un canto il presidente dei ministri, dott. Wekerle, si è affrettato a partire già stamane per Vienna e vi fu ricevuto in udienza dal re; dall'altro Justh sembra deciso a provocare un voto dalla Camera, ed ha convocato la stessa per venerdì 12 corrente.

Da Vienna si telegrafa che l'udienza di Wekerle fu lunghissima. Il presidente del consiglio espose al re le trattative fatte dopo il consiglio della Corona tenutosi a Vienna, e, a quanto si comunica ufficialmente, il re lo incaricò di continuare le trattative su quella base. Wekerle resterà quindi ancora a Vienna, e sarà ricevuto probabilmente di nuovo in udienza. Si dice anzi che in questa seconda udienza seguirebbe la decisione circa la soluzione della crisi in base al piano elaborato d'accordo con Kossuth, di cui vi feci cenno ieri.

Nel pomeriggio Wekerle ebbe anche una conferenza col ministro austriaco delle finanza, Bilinski, e conferirà domani col presidente dei ministri, Bienerth. Nei circoli dei partiti del '67 le notizie da Vienna destarono buona impressione, perchè l'incarico dato dal re a Wekerle, di continuare le trattative, è ritenuto come una prova che il sovrano intende evitare la nomina di un gabinetto extraparlamentare.

La rapida azione di Justh

Questa la situazione per quanto riguarda la formazione del nuovo gabinetto. Siccome nel programma di questo è compresa la prolungazione provvisoria del privilegio della Banca comune, il capo dell'ala estrema, Justh, che vuole invece l'istituzione della Banca indipendente, passerà ora apertamente all'opposizione, ma frattanto si vale della sua posizione di presidente della Camera per ostacolare la formazione del nuovo gabinetto, ed a tal uopo ha deciso di convocare immediatamente la Camera. Nei circoli amici di Justh si dice anzi che l'ulteriore procrastinamento della crisi, ora che Kossuth ha aderito al mantenimento della coalizione, non dipende da altro se non dal timore che Justh abbia maggiori aderenze di Kossuth e che il partito dell'indipendenza si pronunzi anche alla Camera in suo favore. Il ritardo dunque non sarebbe fatto che per attendere il voto della Camera.

Qualora realmente Justh la spuntasse, la situazione diverrebbe senz'altro più grave che mai. La conseguenza immediata del passaggio di un forte gruppo di kossuthiani all'opposizione sotto la bandiera di Justh non potrebbe essere altro che lo scioglimento della Camera. Se badiamo alle cifre dei deputati presenti ieri alle manifestazioni di Makò e di Budapest, quest'eventualità sarebbe tutt'altro che improbabile. Difatti ieri furono a Makò con Justh 97 deputati e quattro supremi conti, e inoltre 22 deputati aderirono telegraficamente, mentre al banchetto in onore di Kossuth a Budapest intervennero 75 deputati e 16 supremi conti, e 16 deputati inviarono telegrammi d'adesione.

La convocazione della Camera dei deputati per venerdì alle 10 ant. fu decisa da Justh stamane in una conferenza coi due vice-presidenti e con molti deputati del gruppo bancario. In questa conferenza fu inoltre deliberato di chiedere la convocazione del comitato esecutivo e della commissione parlamentare del partito dell'indipendenza per giovedì e di proporre in queste conferenze l'espulsione di tutti quegli elementi che hanno assunto un atteggiamento contrario ai principî del partito. Giulio Justh insorge insomma contro Francesco Kossuth in nome di suo padre; resterà ora a vedersi chi sarà il vincitore. E' naturale che la eventuale espulsione di Francesco Kossuth dal partito kossuthiano eserciterebbe un'enorme influenza tanto sul voto della Camera quanto sul paese.

Conferenze presso Kossuth

Vi sono tuttavia ancora degli elementi che sperano di dissuadere Justh e Kossuth di venire ai ferri corti. Così il conte Teodoro Batthyany, presidente della commissione bancaria della Camera e fervente partigiano di Justh, si recò a mezzogiorno da Kossuth per informarlo della situazione. Kossuth però non si lasciò smuovere, e protestò anzi energicamente contro la convocazione della Camera. Batthyany non potè far altro che dichiarargli che oramai la convocazione della Camera era irrevocabilmente decisa.

Comparvero poi da Kossuth il conte Apponyi, il segretario di Stato Giovanni Toth e il deputato Paolo Hoitsy, che conferirono con lui fino alle 2 pom. Kossuth non ha preso finora alcuna decisione circa la convocazione di una conferenza di partito per giovedì, convocazione che dovrebbe partire da lui stesso, come presidente del partito.

„Kossuth non può essere più il nostro capo!"

Dichiarazioni di Justh al partito dell'indipendenza

BUDAPEST 8 (N). Stasera le azioni di Justh ebbero un nuovo rialzo. Il suo atteggiamento energico gli guadagna sempre maggiori simpatie. Al club del partito dell'indipendenza si raccolsero molti deputati, che discussero vivacemente gli avvenimenti d'ieri. Nè Kossuth nè i suoi più calorosi aderenti si fecero vedere; Justh invece si presentò, e fu accolto al suo apparire da una salva clamorosa di applausi dimostrativi. I fautori della Banca indipendente lo circondarono e si congratularono vivamente con lui.

Interrogato circa il risultato del comizio d'ieri a Makò, Justh disse di essere soddisfattissimo della vittoria riportata. Venendo poi a parlare del banchetto datosi in onore di Kossuth, lo biasimò aspramente.

Se Kossuth professa realmente le idee esposte ieri al banchetto - esclamò ad un certo punto - io non posso più considerarlo come un capo, nè come capo del nostro partito! Kossuth ha dichiarato che quando sulla via che conduce all'indipendenza economica si trovano degli ostacoli, bisogna scansarli. Chi ha fede nei propri ideali non deve pronunciare mai simili parole. Se Kossuth intende evitare gli ostacoli e le difficoltà, ebbene, il partito non vuole evitarli. Kossuth non può quindi restare il nostro capo. Se accetta il nostro punto di vista, bene, altrimenti ci separeremo.

Il deputato Kubik, rincalzando le parole di Justh, disse che egli ed i suoi consenzienti ritenevano che tutti i segretari di Stato ed i deputati che organizzarono il banchetto di ieri, avrebbero annunciato oggi il loro esodo, giacchè essi violarono i principî del partito, e non possono quindi rimanere più oltre nello stesso.

La lotta degli czechi contro Bienerth

Un comizio socialista di protesta

PRAGA 8 (N). Nel campo czeco perdura l'eccitazione contro il gabinetto Bienerth per la sanzione dei progetti di legge nazionali per le quattro provincie tedesche. Il giornale «Venkov» reca che il comitato esecutivo del partito agrario czeco ha deliberato di adoperarsi affinchè nessun deputato czeco entri in trattative di sorta col ministero Bienerth. Il «Den» dice che la situazione è gravissima; tuttavia non sarebbe difficile trovare un uomo di Stato, il quale sappia che cosa si debba fare ora. Dal canto suo, l'Unione slava può aspettare. Il club polacco vorrebbe tentare di promuovere nuove trattative dirette fra gli czechi e i tedeschi; dovrebbe però dire a questi che i polacchi non possono favorire una politica diretta contro gli slavi in generale, e che non possono appoggiare un ministero nel quale non sia rappresentato il popolo czeco. L'Unione slava intende che il regime attuale sia radicalmente mutato, e non desisterà certo dalla sua energica opposizione soltanto per rendere possibili espedienti a breve scadenza.

E' evidente che gli czechi cercano di indurre alle dimissioni anche i due ministri polacchi, per rendere così inevitabile la caduta del ministero. In un discorso tenuto ieri a Pilgram ai suoi elettori il giovane czeco Kramars attaccò violentemente i due ministri polacchi, che si resero complici della sanzione delle leggi nazionali per le provincie tedesche. Kramars disse inoltre che l'Unione slava non entrerà in trattative di sorta col Governo, e non ha neppure accettato la mediazione dei polacchi. Le pratiche che ora si stanno facendo non approderanno a nulla; sta nell'interesse degli czechi di riservarsi di trattare soltanto col futuro presidente del Consiglio, e qualora a capo del nuovo gabinetto dovesse essere di nuovo il barone Bienerth, l'Unione slava non entrerà in negoziati che sotto determinate garanzie.

Anche i socialisti czechi vanno organizzando una vasta agitazione. Ieri essi avevano convocato un grande comizio, con l'ordine del giorno: «Il pericolo del par. 14 e le nuove tasse». Parlarono i deputati Nemec, Soukup, Habermann e Tomascek, attaccando violentemente il Governo per la sanzione delle leggi nazionali. Soukup disse che qualora il Governo instaurasse un regime in base al par. 14, e volesse introdurre con questo paragrafo, cioè mediante decreti imperiali, anche le nuove tasse, gli operai socialisti organizzati risponderebbero con lo sciopero generale. Dopo il comizio il deputato Nemec esortò gli operai organizzati a prepararsi alla lotta per la convocazione del Parlamento e contro il minacciato assolutismo, raccomandando loro di tenersi pronti per entrare in azione al primo segnale. Il giornale socialista «Pravo Lidu», che aveva riprodotto il manifesto dei deputati socialisti czechi, fu sequestrato. I deputati inviarono tosto al presidente dei ministri un telegramma di protesta contro il sequestro, annunziando una campagna parlamentare per questa vertenza.

Per la coalizione dei partiti liberali jugoslavi

LUBIANA 8 (N). Il 21 corr. si terrà qui una conferenza dei fiduciari di tutti i partiti liberali sloveni, allo scopo di preparare la fondazione di un partito liberale nazionale pansloveno. In seguito si terrebbe un grande comizio per la fusione di tutti i gruppi liberali sloveni. Più tardi a questa unione seguirebbe una coalizione di tutti i partiti liberali iugoslavi dell'Austria-Ungheria.

Le proteste degli sloveni stiriani

CILLI 8 (N). Il comitato esecutivo del partito liberale nazionale sloveno per la Stiria ha deliberato di pubblicare un comunicato in cui si protesta contro la sanzione dei progetti di legge nazionali, e si esortano i deputati sloveni a perseverare nella lotta contro l'attuale ministero e contro il sistema vigente. Il partito protesta inoltre contro le nuove tasse, in partocolare contro la nuova imposta sulla rivendita del vino.

Per la soluzione della crisi parlamentare

VIENNA 8 (N). Alle 4 pom. si tenne una conferenza fra alcuni capi del club polacco ed alcuni cristiano-sociali, e precisamente Lueger, Gessmann, Ebenhoch, Liechtenstein e Schraffl. Si trattò del modo di risolvere l'attuale crisi parlamentare. La conferenza durò fino alle 6.30 e circa il suo andamento si mantiene il più rigoroso segreto. Domani i polacchi conferiranno coi tedeschi liberali.

Ginnasti tedeschi aggrediti

ZNAIM 8 (B). Nel pomeriggio di ieri circa 20 membri dell'associazione ginnastica tedesca di Znaim intrapresero una gita a Selletitz. Mentre la comitiva attraversava questa località, fu fatta oggetto di una sassaiuola. Il ginnasta Giuseppe Pock fu ferito leggermente alla testa. La gendarmeria ha eruito tutti gli aggressori.

Le incompatibilità parlamentari in Italia

I professori deputati

ROMA 8 (N). Con la nomina di Enrico Ferri a professore ordinario di diritto penale all'Università di Roma, alla Camera vi sono 37 professori. La «Ragione» osserva che in omaggio al regolamento della Camera, fra i 37 professori se ne dovranno sorteggiare sedici, i quali dovranno scegliere o il mandato o la cattedra.

Le scuole italiane all'estero

ROMA 8 (N). La «Ragione» dice che il disegno di legge sulla riforma delle scuole all'estero e sul miglioramento delle condizioni economiche dei rispettivi insegnanti, approvato recentemente dal Consiglio dei ministri, sarà presentato alla Camera alla sua riapertura e portato in discussione prima delle vacanze natalizie. Questo disegno, invocato dagli insegnanti mediante la loro organizzazione, importa una maggiore spesa annua di un milione e trecentomila lire.

Briand a un pelo di cadere

La discussione sulla riforma elettorale alla Camera

PARIGI 8 (N). La Camera esaurì la discussione generale delle proposte relative alla riforma elettorale, e con voti 345 contro 187 respinse la mozione chiedente il rinvio delle proposte alla commissione. La Camera respinse poi anche altre due proposte sospensive e deliberò, con voti 382 contro 143, il passaggio alla discussione degli articoli.

L'opposizione tentava evidentemente di far cadere il Ministero, e siccome aveva scelto un terreno molto favorevole, fu quasi per riuscirvi. Infatti, la prima parte dell'articolo primo, secondo cui i membri della Camera dei deputati sarebbero da eleggersi mediante scrutinio di lista, fu anche approvata con voti 379 contro 142, e la seconda parte dello stesso articolo, che dice «dopo l'introduzione della rappresentanza proporzionale», fu approvata con voti 281 contro 235.

A questo punto il Ministero fu in serio pericolo. L'Estrema Sinistra, la Destra ed il Centro applaudirono insistentemente. Briand allora fece un ultimo sforzo, salì alla tribuna, e, in un discorso abilissimo, pose la questione di fiducia.

La vittoria gli arrise; nella votazione sul primo articolo nel suo complesso, questo fu respinto con voti 291 contro 225.

Re Manuel a Madrid

MADRID 8 (N). Re Manuel del Portogallo è giunto qui alle 11.15 e fu ricevuto alla stazione da re Alfonso, dai membri del Governo, dai presidenti delle Cortes e da altre personalità. Re Manuel salì in carrozza a fianco di re Alfonso e si recò tosto al palazzo reale. Sulle vie percorse facevano spalliera le truppe della guarnigione, che sfilarono poi dinanzi al palazzo reale.

La polizia aveva preso straordinarie precauzioni. Non avvenne però alcun incidente.

Le trattative franco-marocchine

a buon punto

PARIGI 8 (B). El Mokri dichiarò a un redattore dell'«Echo de Paris» che le trattative franco-marocchine sono progredite a tal punto da potersene attendere in breve la conclusione. Il maghzen sarà poi in grado di pagare alla Francia le spese della spedizione ed una corrispondente indennità, ed agirà nella stessa guisa verso i singoli privati.

La Russia non propose all'Austria-Ungheria l'annessione del Sangiaccato

Un comunicato russo ufficiale

PIETROBURGO 8 (Ag. tel. pietroburg.). Alcuni organi della stampa europea, fra cui «Fortnightly Rewiew» nel suo ultimo numero, sostennero che il ministro russo degli esteri avrebbe proposto a suo tempo al Governo a.-u. l'annessione della Bosnia-Erzegovina, non solo, ma anche del Sangiaccato di Novibazar. Ci risulta ora che tale notizia è dovuta a un'interpretazione del tutto arbitraria del memoriale segreto inviato il 16 giugno 1908 dal Gabinetto russo al Gabinetto di Vienna. Questo documento, che faceva parte della corrispondenza confidenziale scambiata fra i due Gabinetti, ma che, a quanto sembra, pervenne ciò malgrado in parte alla pubblicità, si occupava di tutta una serie di questioni. Difatti esso tocca, fra altro, anche la questione della Bosnia-Erzegovina e quella del Sangiaccato di Novibazar, però soltanto perchè questo memoriale si riferiva direttamente ai precedenti accordi fra la Russia e l'Austria-Ungheria, accordi che toccarono appunto anche le questioni accennate. L'importanza di questo documento non può quindi essere valutata esattamente senza la sua completa conoscenza, nonchè di tutti i precedenti documenti segreti austro-russi, nei quali si prevedevano varie eventualità. Nel memoriale del 16 giugno il Gabinetto di Pietroburgo si dichiarava bensì disposto a discutere amichevolmente tali eventualità, ma affermava nello stesso tempo recisamente la necessità della conservazione dello «statu quo», rilevando, non meno recisamente, il suo immutabile punto di vista nella questione della Bosnia-Erzegovina e del Sangiaccato, secondo il quale tale questione rivestiva un carattere europeo e non poteva quindi essere risolta mediante un accordo separato fra la Russia e l'Austria-Ungheria. E' evidente che una tale dichiarazione non può essere interpretata in nessun caso come una proposta di annessione.

L'alleanza militare austro-rumena

ufficialmente smontita

BUCAREST 8 (B). L'Agenzia telegrafica rumena è autorizzata a smentire recisamente la notizia della conclusione di un'alleanza militare fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia, pubblicata dall'Agenzia telegrafica ottomana.

L'Italia, la Grecia e la questione di Creta

ROMA 8 (N). Il «Messaggero», a proposito di quanto fu pubblicato dalla «Neue Freie Presse», cioè che il re Giorgio di Grecia avrebbe fatto pratiche in Italia, in Francia e altrove per assicurarsi l'annessione di Creta e degli incoraggiamenti e di formali assicurazioni che avrebbe avuti dal re d'Italia e dal min. Tittoni mentre avrebbe trovato ostile il solo on. Giolitti, tanto che il re Giorgio avrebbe fatto ritorno ad Atene sicuro e lieto della promessa di avere Creta per merito dell'Italia, scrive che sebbene il re Giorgio fosse in verità venuto in Italia ad invocare l'intervento del nostro Governo nella questione di Creta, pure tanto il re che il ministro degli esteri e il presidente del Consiglio si limitarono a dirgli che dall'Italia sarebbe accolta con benevolenza qualunque proposta fosse stata concretata d'accordo con le Potenze in relazione con l'annessione di Creta; ma fecero contemporaneamente tutte le doverose riserve nei riguardi della Turchia. In sostanza il re Giorgio fu nè illuso, nè disilluso; sapeva di poter contare sull'amizia dell'Italia, ma sapeva anche che l'Italia non avrebbe fatto nulla che potesse crearle imbarazzi con la Turchia o con le altre Potenze d'Europa. Cadono perciò, conclude il «Messaggero», gli apprezzamenti suscitati dalla notizia della «Neue Freie Presse», secondo i quali la Grecia è stata poco meno che tradita dall'Italia. A tale proposito il «Messaggero» dice di poter smentire la notizia che tra breve dovrebbe riunirsi in Roma una conferenza internazionale per risolvere definitivamente la questione cretese, poichè se pure tale conferenza potrà riunirsi, non avrà ad ogni modo sede a Roma.

Il bilancio alla Camera dei lordi

LONDRA 8 (N). La Camera dei lordi ha accettato la legge di finanza in prima lettura, puramente formale.

Verso il ripristinamento di condizioni normali in Grecia

Un comizio a favore di Typaldos

LONDRA 8 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Atene: L'azione della Lega militare è stata intralciata dall'intervento dell'ufficialità monarchica della marina, la quale chiede il ristabilimento del Governo normale, ed ha fatto comprendere al colonnello Zorbas di poter disporre di una forza così soverchiante, che sarebbe assurdo, oltre che antipatriottico, opporsi alle sue richieste. Il gruppo dei monarchici dell'esercito, incoraggiato da questa sollevazione della marina a favore di una sana politica conservatrice, è pronto a schierarsi dalla parte degli ufficiali navali, nel caso che se ne presenti la necessità. Sembra però che questa non si presenterà, perchè la Lega degli ufficiali pare disposta ad intender ragione ed a lasciare che tutte le faccende seguano il loro corso normale. Così essa ha già promesso di non intervenire in nessun modo nel processo contro Typaldos e i suoi compagni, mentre prima parecchi ufficiali avevano chiesto l'amnistia per gli ammutinati.

La popolazione ha salutato con vivissima simpatia la controazione degli ufficiali di marina, ed anche re Giorgio si mostra ora assai più ottimista.

ATENE 8 (B). A Cefalonia, patria di Typaldos, fu tenuto ieri un comizio in cui si protestò contro l'accusa d'alto tradimento elevata contro Typaldos, dichiarando che mai alcun figlio di Cefalonia fu un traditore.

Lo „statu quo" a Creta

COSTANTINOPOLI 8 (N). Secondo informazioni autentiche, Italia, Francia e Russia deliberarono di mantenere lo «statu quo» nell'isola di Creta finchè non accadranno nuovi avvenimenti. Esse sarebbero risolute ad impedire anche possibili complicazioni in seguito all'eventuale invio di delegati cretesi alla Camera greca.

La riorganizzazione della flotta turca

COSTANTINOPOLI 8 (B). Secondo il «Tanin» il riorganizzatore inglese della marina, ammiraglio Gamble, avrebbe minacciato di dimettersi qualora non lo si autorizzasse a ricostruire la flotta.

Uno scontro in Macedonia

SALONICCO 8 (B). Presso Gradez, nel distretto di Istib, avvenne uno scontro fra le truppe e una banda turca. Mancano particolari.

Un nuovo conflitto alla frontiera turco-montenegrina

COSTANTINOPOLI 8 (N). La «Yeni Gazeta» segnala un nuovo conflitto avvenuto alla frontiera montenegrina, nel quale sarebbe rimasta uccisa una donna turca. La Porta ha preso provvedimenti militari.

Milovanovic da Roma a Parigi. ROMA 8 (N). Stamane è partito per Parigi il dott. Milovanovic, ministro degli esteri di Serbia, salutato alla stazione dal ministro di Serbia a Roma e dal ministro di Bulgaria.

Il 150.o anniversario della nascita di Schiller a Vienna. VIENNA 8 (B). Il 150.o anniversario della nascita di Schiller fu celebrato oggi solennemente al Municipio. Alla cerimonia intervennero anche i ministri Stürghk, Wrba, Schreiner e Hochenburger. Il discorso inaugurale commemorativo fu tenuto dal consigliere comunale Tomola. Il borgomastro dottor Lueger disse alla fine brevi parole, dichiarando che i tedeschi terranno sempre alta la memoria di Schiller.

Deputazione turca in udienza dall'Imperatore. VIENNA 8 (B). Alla mezza l'Imperatore ricevette in udienza speciale una deputazione della comitiva turca, guidata dall'ambasciatore turco, e le rivolse un discorso. L'udienza durò un quarto d'ora. Tanto prima quanto dopo l'udienza la compagnia di guardia alla Reggia presentò le armi.

Onorificenza. VIENNA 8 (B). L'Imperatore ha nominato il principe Carlo di Baviera a capitano del 4.o reggimento di ulani «Imperatore Francesco Giuseppe».

Una sfilata di testi nel processo Steinheil.

Periti favorevoli all'imputata.

Grande aspettativa.

PARIGI 8 (N). Dopo l'intermezzo della domenica, durante il quale le previsioni si sono incrociate di continuo, l'aspettativa si palesa oggi forse ancora maggiore che sabato stesso. Le prime deposizioni testimoniali sono state piuttosto favorevoli all'imputata; ed ora il pubblico è pervaso dall'ansia di vedere se ogni nuovo testimone viene ad aumentare od a diminuire le probabilità di assoluzione che sabato sera parevano abbastanza fondate.

Per questo, appena le porte della Corte d'Assise vengono aperte, la solita immensa folla si precipita nell'aula che in brevi istanti è gremita.

Dovranno deporre oggi ancora i testi che videro la Steinheil immediatamente dopo la scoperta del delitto, per appurare se era veramente od artificiosamente legata, e se lo svenimento era finto o reale.

Però generalmente si crede che anche questa nuova giornata passerà abbastanza buona per l'imputata, la quale è passabilmente tranquilla. Evidentemente anch'essa è contenta della piega che prende il processo.

Un'amica della Steinheil.

La prima teste, la signora Aruthensio, dice: Sono comparsa verso le 6 ant. presso la signora Steinheil, la quale giaceva in letto svenuta. Ogni simulazione era esclusa. L'accusata mi raccontò che uomini mascherati erano entrati in casa, l'avevano assalita ed avevano rubato seimila franchi. La signora Steinheil mi disse: Vi prego, guardate ed abbiate cura di mia madre e di mio marito.

Il presidente alla teste: Avete voi visto sul corpo della signora Steinheil tracce delle corde?

Teste: Sì, ho visto benissimo le tracce delle corde nelle mani dell'accusata.

Presidente rivolgendosi all'accusata: Come sapevate voi in quel momento che fosse stato rubato denaro?

Accusata: Dovevo pur ritenere che gli assassini erano venuti per rubare e che non avevano lasciato il denaro in casa.

Presidente alla teste: Quando siete entrata voi dov'era il bavaglio di ovatta?

Teste: Era deposto sul tavolo. La signora Steinheil mi disse: Non gettate l'ovatta a terra, giacchè la commissione giudiziaria potrebbe adoperarla.

Il medico di casa Steinheil.

Il secondo teste è il vecchio amico e medico della famiglia Steinheil, dott. Aschary. Egli racconta: Il giorno della scoperta del delitto fui chiamato cinque minuti dopo le 6 di mattina dal servitore Couillard in casa Steinheil, dove trovai il pittore Steinheil e la signora Japy morti. Già il giorno innanzi l'accusata, signora Steinheil, mi chiamò per visitare sua madre, la signora Japy, la quale era sofferente alle gambe. Io le prescrissi calma assoluta. Dopo il delitto la signora Steinheil era profondamente impressionata dell'aggressione e realmente ammalata. Il suo stato peggiorò talmente, che io dovetti farla trasportare via dalla casa.

Presidente: Non simulava forse la signora Steinheil la sua indisposizione?

Teste: No, escludo assolutamente la simulazione.

Il teste continuando narra: La signora Steinheil circa due mesi prima del delitto, sulla base di lettere anonime pervenutele, mi raccontò che il pittore Steinheil menava una vita molto dissoluta e scostumata, che talvolta egli rincasava molto nervoso ed esausto. Talvolta per calmarlo e perchè potesse prendere sonno essa dovette fargli un decotto con due teste di papavero. Essa soggiunse che un giorno o l'altro egli sarebbe rimasto vittima di questa vita, ed allora io, come medico di casa, avrei dovuto curarlo. Io confortai la signora Steinheil e le raccomandai di non dare alcun peso a lettere anonime.

Il presidente dice al teste: Vi faccio osservare che nell'istruttoria voi non avete mai fatto menzione di lettere anonime, ma la narrazione sul cattivo tenore di vita del pittore Steinheil voi la avreste appresa dall'accusata.

Teste: Sì, ma le comunicazioni fattemi dalla signora Steinheil si basavano su lettere anonime ch'essa aveva ricevute.

Il procuratore della Repubblica interviene nel dibattito e sottopone il teste ad una serie di domande cercando di metterlo con le spalle al muro, ma il teste replica calmo: Ho dato tutte le spiegazioni che potevo dare su questa circostanza.

Procuratore: No, voi non avete spiegata la cosa! (Vivi mormorii nell'aula). Il presidente severo: Non tollero nessuna manifestazione del pubblico ed eventualmente farò sgombrare l'aula. Noi siamo

---

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata (21)

— Questo ti raffreda, neh? Tu avevi forse pensato di guadagnare una razione di vino supplementare per la tua bella condotta; servizi eccezionali, come dicono i giornali quando si distribuiscono croci d'onore a coloro che non hanno mai fatto nulla per meritarle.

«Ebbene per questa volta farai a meno del tuo quarto di fucsina... ma in fondo alla tua coscienza avrai la soddisfazione di avere impedito una battaglia in cui il camerata Bichonnet avrebbe potuto lasciare qualcuna delle sue penne... cosa che è sempre seccante.»

— Questa soddisfazione mi basta - rispose il prigioniero.

— Ti basta? Sei di facile accontentatura.

— Sì, amico mio!

— Tuo amico... Ah, no! Cosa conta mai un facchino a petto di un signore della classe dirigente, come si chiamano tutti quei fannulloni che vivono e bene alle spalle dei poveri lavoratori. Non saremmo stati amici nel mondo, non lo siamo nè lo saremo meglio all'ergastolo.

— Se non lo siete ancora, lo diventerete.

— Te lo sei sognato certamente testè mentre dormivi! Però ai dimenticato i proverbi... Sai bene che i sogni sono bugiardi. Ti sei sognato che ero tuo amico o che lo diventerei; ebbene, è, invece, tutto il contrario. Sono tuo nemico e ci resterò.

— Perchè?

— Perchè non amo i «prilivegiati...» Se noi siamo qui... non vi siamo mica per il re di Prussia... Abbiamo fatto tutti qualche cosa.

— Diamine, ciascuno ha le sue piccole traversie - interruppe ironicamente Bichonnet.

— Tu posi a vittima!... Il signor dottore, il quale conosce il repertorio dell'«Ambigu - Comique», sospira storie di errori giudiziari... Lesurques del «Corriere di Lione», Fouinard!...

«Egli cura la ciurma... ed il signore viene colmato di favori. Si hanno per lui le attenzioni più delicate.

«Appena arrivato qui, invece di mandarlo all'isola dei Pini, come ogni buon deportato della sesta categoria che si rispetta, lo hanno sbarcato in terra ferma e destinato di primo acchito per la quarta, quella che dei poveri diavoli non meritano che con degli anni di lavoro e di sottomissione... ammettendolo a lavorare per l'amministrazione.

«Gli altri non ci scorgono nulla in tutta questa predilezione; ma io ho il naso fino... Dimmi un po', quali servizi rendi al governo della Repubblica francese in cambio di tutte queste cortesie?»

— Sì... fa' il famoso piacere di dircelo - soggiunse Bichonnet, contento in cuor suo di vedere la collera di Dorlodot, specie di Ercole temuto da tutti, riversarsi tutta su Legrand.

— Ebbene, parla, cosa devi dire in tua difesa? - cntinuò il colosso - quei signori della Corte ed io - e così dicendo sogghignò - siamo pronti ad ascoltarti.

— Nulla - mormorò lentamente il medico. - Spero però che un giorno, non lontano forse, deplorerete i vostri insulti inutili.

E mentre il colosso si contorceva in un accesso di illarità convulsa, gli si avvicinò, e guardandolo bene in faccia, con gli occhi fissi nei suoi, gli disse:

— Senti, Dorlodot, tu sei robusto, la tua forza straordinaria spaventa tutti qui... ma c'è una cosa ancora più forte di te, una cosa davanti alla quale i tuoi colpi si spezzeranno, ed i tuoi muscoli si rammoliranno. E' la giustizia eterna!....

Il forzato, alzando le braccia formidabili fece un moto minaccioso. Legrand, molto calmo, senza indetreggiare di un passo, continuò:

— La tua mano può colpirmi. Tu mi puoi schiacciare fra le tue forti palme prima che vengano in mio soccorso.... Ebbene, se sei certo che io tradisco i miei compagni, come hai affermato testè, colpisci. Io non mi difendo.

Tutti ascoltavano anelanti.

Sembrava loro un atto da pazzo, insensato, sfidare così l'atleta; pazzo sì, ma anche ammirabile come ogni eroismo, e più di uno che, un istante prima, avrebbe veduto con piacere i due uomini alle prese, sorse adesso pronto a difendere l'uadace contro la collera del suo terribile avversario.

Ma Dorlodot, sorpreso, chinò gli occhi, la sua mano alzata come una mazza formidabile sul capo di Legrand ricadde d'improvviso, e con voce sorda di bruto d'improvviso dominato, esclamò:

— Sta bene!... Sta bene!... Per adesso basta così.. Ma non è che partita rimessa.

«Quando mi piacerà darti il fatto tuo, non avrai bisogno di supplicarmi... Un semplice buffetto con questo gingillo - e in così dire mostrò un pugno grosso come la testa di un bimbo - ed andrai a vedere in un migliore mondo se io ci sono... E adesso «sufficit»... ho detto.»

Un fischio del sorvegliante impedì al medico di rispondere.

Il sole scendeva all'orizzonte dalla parte del mare; era giunto il momento di riprendere il lavoro.

I galeotti furono in piedi in un batter d'occhio, con gli strumenti in mano.

Nella palvere calda che saliva da terra formando attorno ad essi una specie di nube opaca, si accinsero ad abbattere alberi e roveti.

Poscia, sbarazzato il terreno su una superficie di pochi metri - la squadra sostituì all'accetta il piccone per tracciare l'alveolo destinato a ricevere il petrisco della staccionata.

Nessuno parlava.

Gli sventurati lavoravano, l'occhio cupo, il volto contratto, con atteggiamenti dolorosi di bestie da somma stanche.

Nella magra zona d'ombra proiettata da un albero di cocco, il sorvegliante guardava annoiato, canticchiando una aria.

Tutto ad un tratto, dopo aver guardato l'orologio, chiamò:

— Dottore!

Legrand alzò gli occhi.

— Mi chiamate?

— Sì; siete poco abituato a questo genere di esercizio... Vi autorizzo a respirare per un istante e riprender fiato.... L'amministrazione è una buona madre che non vuole la morte dei suoi operai.

Infatti il condannato, di costituzione meno robusta dei suoi compagni, e sopratutto non abituato a questo faticoso lavoro, pareva estenuato.

Nondimeno crollò il capo.

— Grazie - disse - grazie... bisogna bene che mi abitui... E poi il lavoro che non farei io ricadrebbe sui miei disgraziati compagni i quali sono stanchi quanto me... e non sarebbe giusto.

Il sorvegliante non insistette, e col piccone in mano, chino sulla terra, Legrand continuò il suo faticoso lavoro.

H. Keroul. (*Continua*).

qui per cercare la verità senza essere influenzati da nessuna parte.

Ad una domanda della difesa il teste racconta di aver narrato alla sua paziente che nel mercoledì precedente il delitto aveva notato degli uomini sospetti sul tetto della casa Steinheil.

Le perizie.

Il delitto fu commesso da più persone.

Si interrogano i periti. Il dott. Courtois dichiara che il pittore Steinheil e la di lui suocera signora Japy furono assassinati nello stesso modo, cioè mediante strozzamento.

Alla domanda del presidente se il delitto sia stato commesso da una o più persone, il perito dice che secondo la sua opinione il delitto deve essere stato commesso da più persone. (Impressione).

Il perito Ougier esaminò gli intestini delle vittime sei mesi dopo il delitto e non vi trovò alcuna traccia di qualche narcotico o di veleno.

Il perito dott. Balthazar rileva che sui cadaveri non si poteva rilevare nessuna traccia di lotta. Egli esaminò attentamente l'ovatta, che pretesamente fu messa in bocca alla Steinheil, ma non vi trovò alcuna traccia di saliva. Gli esami chimico, fisico e microscopico diedero tutti lo stesso risultato.

Alla domanda se egli sia certo di aver esaminato lo stesso pezzo di ovatta che la signora Steinheil sostiene di aver avuto in bocca, il perito dichiara: Ho esaminata l'ovatta che mi fu consegnata.

Questo perito contesta il parere del precedente perito che le due vittime sieno state uccise nello stesso modo: il pittore fu certamente strozzato, mentre i sintomi della morte per strangolamento presentati dalla signora Japy erano del tutto insignificanti.

La forza fisica della Steinheil.

Sulla forza fisica dell'imputata, il perito dichiara che egli la assoggettò due volte a prove di forza; essa non si mostrò più forte di una ragazza di quattordici anni. Invece l'esame dei muscoli dimostrò che essa aveva forza abbastanza per rivoltare il cadavere del marito e portarlo in quel punto dove fu trovato.

L'ex fidanzato della signorina Steinheil.

Viene quindi chiamato il sig. Bouisson, l'ex-fidanzato della signorina Marta Steinheil, il quale presentemente serve nell'esercito e comparisce in uniforme. Egli dichiara che quando avvenne il fidanzamento non fu fatto parola di dote.

Durante il suo interrogatorio l'accusata tiene il capo chino sul petto, per non voler vedere il teste, e piange dirottamente. Il teste viene licenziato senza aver detto nulla di concludente per la causa.

Uno dei denunciati.

Viene quindi a deporre l'inglese Burlingham, che era stato indicato dalla Steinheil come uno degli assassini e da essa fu riconosciuto in presenza degli organi di polizia. Il teste dichiara fra scoppi di ilarità del pubblico che egli non è l'assassino, vuole che sia proclamata la sua innocenza e riabilitato il suo nome.

L'accusata assicura che quando ella lo incolpò del delitto, agì in buona fede.

Seguono ancora alcuni interrogatori di testi secondari, tra cui il poliziotto che fu presente quando la Steinheil accusò Burlingham di essere uno degli assassini, e poi si chiude alle 5 pom. l'udienza.

Il bilancio della giornata

Giornata uniforme; sfilata di testi a grande velocità; nessun incidente; aspettativa di scandali completamente delusa; - ecco in poche parole, il bilancio della giornata d'oggi. Le persone che gremivano l'aula aspettando il confronto drammatico, l'incidente clamoroso, sono venute via con un rimpianto nel cuore come per uno spettacolo mancato. Il treno del dibattimento corse veloce sulle sue rotaie verso... verso l'assoluzione? E' quello che pronosticano i più; ed è anche quello che logicamente si deve dedurre da quanto si è udito finora.

L'innocenza non è apparsa luminosa, ma neanche la colpa è stata finora provata. Nelle schermaglie dell'interrogatorio, l'imputata si è difesa mirabilmente e non ha ceduto un palmo al presidente; il principale testimone di accusa, il Couillard, ha fatto una figura meschinissima assai; gli altri testi hanno deposto tutti piuttosto in favore; e così non c'è da stupire se pian piano l'accusa va assottigliandosi e sfumando.

Vedremo che cosa ci prepara l'udienza di domani; ma con molta probabilità anche il secondo atto sarà a lieto fine.

Altre sorprese nell'affare della Banca di Trento

TRENTO 8 (N). Stasera furono arrestate la madre e la sorella del cassiere della Banca cooperativa, rag. Colpi. Le arrestate furono inviate già stanotte a Bregenz. L'arresto si riferisce alla restituzione del denaro della Banca. Si prevedono nuovi arresti.

Capitano suicida.

KLAGENFURT 8 (N). Il capitano del genio Giovanni Karplus si suicidò oggi con una revolverata. Si ignorano i motivi che lo spinsero a questo passo.

Grave esplosione in una fabbrica.

NUOVA YORK 8 (N). In una fabbrica di celluloide di Brooklin avvenne una esplosione. Molti operai rimasero feriti. Anche uno dei proprietari riportò ustioni gravi. Parecchie persone mancano.

Armatura crollata. - Quattro morti.

BREMA 8 (N). Nel pomeriggio cinque lavoranti pittori che decoravano il soffitto d'una tettoia della stazione precipitarono, essendosi sfasciata l'armatura. Quattro rimasero morti.

Feroce rissa in treno.

ZAGABRIA 8 (U. B.) Nel treno della Meridionale partito ieri nel pomeriggio da Steinbrück per Zagabria scoppiò una rissa fra una trentina di operai macedoni reduci dall'America. Uno di essi, di nome Stojan Blazso, tirò parecchie revolverate. Due operai furono feriti gravemente. Uno di nome Stanko Stankovic è poi spirato. Un altro, Paolo Sercevic, è agonizzante. Entrambi erano in possesso di ingenti somme che furono sequestrate dalle autorità. Il Blazso fu arrestato.

Un principe russo con l'amante arrestati per falso.

BERLINO 8 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Pietroburgo che a Nizza furono arrestati il principe Dolgoruki e la sua amante per falso in documenti. Il principe Dolgoruki era assistente del capo di polizia. Fu assodato che egli con la sua amante tenevano pure un bordello.

Treno che precipita in un fiume. Tre morti.

PALERMO 8 (N). Il treno merci N. 6927, diretto a Licata, deviando, abbattè la ringhiera di un ponte sull'Ermineo e precipitò nel fiume. Il macchinista Paternò, il frenatore Lavalle e il manovale Ventimiglia sono morti; altri quattro agenti ferroviari sono feriti gravemente e vennero trasportati all'ospedale di Ragusa. Da Modica e da Ragusa inferiore, alla prima notizia del disastro, accorsero sul luogo le autorità, medici e una squadra di soccorso.

Il treno precipitato era composto di una macchina e sei carri compreso il bagagliaio; era partito da Siracusa e andava a Licata. Il deragliamento avvenne per causa non ancora accertata. I feriti sono il fuochista Silvio Maranghino, che versa in grave stato; il capotreno Emanuele Locurzio e i conduttori Corrado Rossitto e Pancrazio Garufi, feriti leggermente. Il Maranghino fu ricoverato in un treno di soccorso. La linea è interrotta per circa 400 metri e si deve effettuare il trasbordo.

Secondo le ultime notizie, anche il Maranghino sarebbe morto. Le squadre di soccorso giunte sul luogo poterono estrarre dal cumulo dei carri frantumati i morti e i feriti in uno stato raccapricciante: uno era addirittura decapitato e con le membra mutilate; un altro aveva le gambe fracassate. I tre feriti leggermente vennero soccorsi prontamente; il loro stato non desta apprensioni. Pare che il disastro si debba attribuire allo stato cattivissimo di quel tratto di linea. Il treno che procedeva con grande velocità uscì dalle rotaie, ruppe la ringhiera del ponte e precipitò dall'altezza di 12 metri nel vuoto.

Per l'elezione del III collegio.

Giorgio Pitacco dinanzi agli elettori.

L'adunanza di ieri

Il Comitato esecutivo liberale-nazionale, seguendo una simpatica consuetudine iniziata nelle ultime elezioni amministrative, va da quindici giorni a questa parte raccogliendo ogni sera nella sua sede numerosi gruppi di elettori per dar loro occasione di conoscere il candidato liberale-nazionale, dott. Giorgio Pitacco, di sentirne e discuterne il programma. Si raccolsero così nella sede del Comitato centinaia e centinaia di elettori, che ciascuna volta si allontanarono, esprimendo, lieto auspicio per la giornata di domenica, la loro incondizionata adesione. Una adunanza di questo genere ha avuto luogo iersera ed

il dott. Giorgio Pitacco

accolto da vivi applausi, vi ha pronunciato il seguente discorso spesso interrotto da calorose approvazioni e salutato in fine da fragorosissimi applausi:

«Devo grazie al Comitato che ha avuto l'idea di questa riunione e devo profonda gratitudine a Voi che siete accorsi numerosi all'appello.

«Il saluto che mi avete rivolto e ch'io ricambio con sentimento d'affettuosa riconoscenza è prova che fra Voi e me già esiste quella corrente di reciproca stima che è il primo elemento di ogni efficace collaborazione e il più sicuro coefficente di ogni riuscita. Poichè vi ha fra noi così sincero consenso, non vi tedierò con la esposizione del mio programma che coincide sicuramente nei suoi punti fondamentali con i Vostri principî, nè azzarderò grandi promesse che contrastano con l'indole mia e con la serietà vostra.

«Del resto, il programma di lavoro parlamentare ch'io esposi agli elettori del II collegio durante la campagna del 1907 è tuttora incompiuto, perchè in questi due anni ben poco si è fatto, quando si eccettuino i debiti ingenti per l'occupazione bosniaca, i quali non solo ricadono e in forma assai onerosa sui contribuenti minacciati da una serie di maggiori balzelli, ma ritardano anche e mettono in forse l'approvazione di importanti disegni di legge, da lungo tempo reclamati e promessi in nome di una saggia previdenza sociale.

«Al grave disavanzo così derivato che ascende a

400 milioni,

senza contare l'indennità alla Turchia, il Governo, come è noto, intende provvedere in parte con il ricorrere al credito per la somma di 326 milioni, in parte con l'aumentare i tributi esistenti e con l'introduzione di nuovi per un importo complessivo di 69 milioni.

«Più particolarmente propone il Governo di aumentare da 90 a 140 cor. all'ettolitro l'imposta sugli spiriti, di elevare del 5-30% l'imposta sulla rendita personale delle classi superiori includendovi un accrescimento d'imposta del 15% per i celibi, di aumentare l'imposta sulle eredità, portando fra altro al 18% l'imposta per quelle provenienti da estranei, di aumentare l'imposta sui vini in bottiglia, d'introdurre un'imposizione sul petrolio per l'esercizio dei motori, sui dividendi e sulle «tantièmes» e un'imposta sulle acque minerali e gazose - la più antigienica delle imposte se è vera l'efficacia salutare di queste acque - di attuare il monopolio della produzione e della vendita dei fiammiferi accrescendone il prezzo - colpendo così un articolo di indispensabile uso - e di aumentare la tariffa dei noli ferroviari in modo da ricavarne 47 milioni.

«La fonte delle rendite e la qualità dei prodotti così colpiti, l'esonero dalla maggiore imposta sugli spiriti per le distillerie dei contadini, la volontà di far sopportare l'imposta aumentata sul vino dal negoziante e non dal produttore, la disposizione vessatoria che l'autorità di finanza quando trattisi di ricorsi o di procedure penali per l'imposta personale possa prendere visione dei libri di commercio, con che non si giova alla sincerità delle fassioni e si espone il commercio a seri pericoli nei suoi più delicati congegni, e l'aumento dei noli ferroviari che gravano principalmente sul commercio e sull'industria dimostrano la poca equità delle proposte governative, preoccupate soltanto di favorire e di proteggere anco una volta, a spese dei traffici e dei consumatori

gli agrari,

dei quali il Governo si è fatto il tutore più tenero.

«Ed invero nel suo programma così rigurgitante di debiti il Ministero trova modo di assicurare a questi sudditi prediletti dello Stato 6 milioni d'indennità, quale compenso per la futura importazione della carne dai paesi balcanici.

«E dire invece che appunto la ritardata stipulazione dei trattati di commercio per opera degli agrari cagionò non solo irreparabili danni al commercio e all'industria, privati così dei loro più vicini e più diretti mercati, ma provocò anche quel disagio economico, del quale soffrono grandemente tutti i ceti della popolazione, per l'eccessivo rincaro dei viveri, al quale non sarebbe stato impossibile di ovviare se si fossero voluti abolire i dazi sui grani e permettere l'importazione della carne macellata dall'Argentina e l'introduzione, sia pure con rigorose misure veterinarie, dei buoi e dei suini dagli Stati balcanici.

«La peggiorata situazione economica potrebbe avere un doloroso contraccolpo sull'approvazione della legge per l'assicurazione operaia o per essere più precisi per

l'assicurazione sociale

che è allo studio della rispettiva commissione parlamentare. Il disegno di legge governativo comprende le norme dell'assicurazione per il caso di malattia, d'invalidità e di vecchiaia e si attiene in gran parte ai principî del sistema vigente in Germania, specie per quanto riguarda l'obbligo dell'assicurazione e il contributo dello Stato alle singole rendite. Se ne discosta per la qualità degli assicurabili, perchè il disegno governativo estende l'assicurazione oltre che ai lavoratori dipendenti, anche alle diverse categorie di lavoratori indipendenti in quanto la loro rendita annua non superi 2400 corone. Il numero dei soggetti all'assicurazione è perciò grandemente aumentato ed è pure accresciuto l'importo della spesa a carico dello Stato. Alla inclusione dei lavoratori indipendenti sembrano contrari alcuni partiti che temono ne possa essere pregiudicata per l'entità del dispendio la possibilità di provvedere all'assicurazione degli operai salariati, mentre ragioni di giustizia militano contro una siffatta restrizione che equivarrebbe ridurre il grande problema dell'assicurazione sociale a un istituto di assicurazione di classe. Il bisogno e la miseria non fanno purtroppo distinzione fra lavoratori dipendenti e indipendenti e sarebbe iniquo che chi si è sacrificato per anni a contribuire con la metà dei premi alla rendita vitalizia del proprio operaio, giunto che fosse alla inferma vecchiaia, dopo una vita non meno faticosa e stentata, si vedesse costretto a finire i suoi giorni grami al ricovero di mendicità.

«Del resto neppure il «Pension act», votato dal Parlamento inglese nella sessione dell'anno decorso, che è uno dei più grandiosi esperimenti di pensione per la vecchiaia, perchè pone tutta la spesa relativa, che già nel primo anno ascende a circa 250 milioni di corone, a carico dello Stato, discerne fra dipendenti e indipendenti, fra classe operaia e classe media, fra uomini e donne, e soccorre tutti indistintamente coloro che, arrivati all'età di 70 anni, non dispongono di una rendita propria superiore a circa 780 corone all'anno.

«Sta in strettissimo nesso con il problema dell'assicurazione sociale la necessità di rivedere la legge sulle pensioni agli impiegati privati, che per le sue molte incertezze, particolarmente sull'indeterminatezza del concetto «impiegato» dà luogo a continue contestazioni e reclami e per la quale s'invoca la partecipazione dello Stato alle singole quote di pensione e quella altresì dell'assicurazione speciale per la gente di mare, per la quale occorre almeno affrettare l'assicurazione di malattia e d'infortuni, equiparando agli altri anche i lavoratori del mare, i soli che finora ne sieno rimasti esclusi, sebbene sieno esposti a rischi e a disagi non certo inferiori a quelli delle altre categorie di operai. L'accenno al mare, intorno a cui s'intessono per noi le trame di ogni nostra fortuna, mi ricorda un altro disegno di legge bisognoso di riforma, quello cioè votato nel gennaio 1907 sulle

sovvenzioni alla marina libera.

Le previsioni che già allora avanzavano i conoscitori dell'argomento combattendo contro la contingentazione dei premi si sono in tutto avverato ed oggi, dopo due anni di attività della legge, si fa sentire più che mai la ristrettezza e l'insufficenza del tonnellaggio di 18.000 preso a base dell'annuo contingente. Poichè non sarebbe possibile con riguardo alle esigenze dei bilanci sopprimere la contingentazione, urge che essa sia messa per lo meno in corrispondenza con l'effettivo sviluppo della marina e dei traffici.

«Facendomi portavoce degli interessi dell'Associazione marittima e della nostra Camera di commercio, proposi - concedetemi questo ricordo della mia attività passata - durante la discussione di quel disegno di legge una risoluzione che fu accolta anche dalla Camera, con la quale veniva invitato il Governo ad accrescere, non appena il reale bisogno lo richiedesse, la base del contingente. Essendosi ora dimostrata la necessità dell'aumento, torna giustificata la revisione della legge nei sensi, fra altro, che sia portata la base del contingente a un tonnellaggio di almeno 25.000 tonn. all'anno.

«I premi alla marina esistono in una forma o nell'altra in quasi tutti gli Stati e servono a compensare dei maggiori rischi i più intraprendenti e a far sorgere nuove linee che altrimenti non potrebbero resistere nella gara per la conquista di nuovi mercati. Presso di noi oltre che infondere vita più rigogliosa a un fattore così precipuo del traffico le sovvenzioni aiutano a proteggere un ramo d'industria che è veramente paesano, quello cioè dei cantieri navali, che dànno lavoro a migliaia di famiglie operaie, per le quali la città aveva trepidato quando si era sparsa la voce, non priva di fondamento, che l'Arsenale del Lloyd potesse essere allontanato.

Due altre

grandi riforme

destinate a far risentire il loro benefico influsso sulla vita sociale ed economica (le quali attendono la trattazione costituzionale) sono la legge che modifica l'imposta casatico pigioni e quella sull'educazione e sulla protezione della gioventù, che si congiunge a sua volta alla grande riforma del Codice penale.

«L'imposta casatico pigioni secondo le proposte governative tende da un lato a ridurre il tasso dal $26^2/_3$ al 17, 18 e 19% del reddito depurato dalla pigione, dall'altro procura d'impedire che il possibile aumento delle addizionali possa avere a pregiudizio degli inquilini una eccessiva ripercussione sull'aumento delle pigioni. Nel fissare il reddito netto, la legge mentre non consente una riduzione superiore del 15% per spese di manutenzione dell'edificio - riduzione questa insufficente per Trieste, esposta ai calori eccessivi dell'estate, ai rigori e alla violenza della bora nell'inverno e sempre a sbalzi improvvisi di temperatura - dispone con lodevole previdenza che dal reddito imponibile possa essere detratta la quota delle addizionali aumentate, semprechè l'aumento sia seguito dopo l'entrata in vigore della legge (veramente è indicato il già 1909) e semprechè sorpassi il 50% dell'imposta, limitato però l'importo da detrarre per titolo di addizionale al 20% della pigione complessiva.

«Formando oggetto dell'imposta il valore reale locatizio dello stabile, ne consegue da un canto che ne sono colpiti anche gli accessorî, come ad esempio le serre, i giardini, gli impianti di riscaldamento e d'illuminazione, gli ascensori, ecc., dall'altro ch'essa si estende altresì ed in forma aleatoria agli stabilimenti industriali che, essendo coefficenti di produzione, non dovrebbero a stretto rigore essere considerati alla stregua delle case di abitazioni.

«Il disegno di legge prevede inoltre una diminuzione degli anni di esenzione accordati alle costruzioni nuove. Finora nell'intento di favorire l'industria edilizia e di migliorare le condizioni delle abitazioni, è prevista la riduzione dell'imposta per gli edifici nuovi o ricostruiti nei primi 12 anni al solo 5%. Con la nuova legge questo termine è ristretto alla metà, ma in compenso l'esenzione si estende all'imposta piena.

«A prescindere dall'esame se ciò possa convenire per la nostra città che dopo un periodo di stasi si accinge ad avviarsi a un più intenso sviluppo edilizio, occorre almeno procurare che la decorrenza del termine di esenzione decorra anzichè dal giorno del compimento del fabbricato, da quello della sua utilizzazione e occorre sopratutto ottenere anche per la nostra città quella esenzione più lunga di almeno 18 anni per tutti gli stabili che dovessero sorgere nei rioni destinati al risanamento, perchè solo così si potranno sostituire ai tuguri malsani e alle affollate catapecchie dove si annidano tanti germi di mali fisici e morali, abitazioni sane, ricche d'aria e di sole come quelle che il nostro Comune a mezzo del suo Istituto di abitazioni minime va gradatamente erigendo. E abitazioni sane e a buon mercato sono indispensabili perchè il popolo sia allettato anche dalla giocondità dell'ambiente a vivere la vita della casa che dovrebbe essere il luogo di riposo dalle fatiche e il nido della famiglia, e che dovrebbe sottrarre tanti nostri fanciulli all'opera corruttrice delle strade.

«A frenare questa corruzione servirà anche la legge per la

protezione della gioventù.

Sull'esempio di quello che in proposito fu iniziato con i migliori risultati negli Stati Uniti d'America, essa tende a porre un argine al dilagare della delinquenza dei minorenni che segna un crescendo impressionante, sottraendoli alle cause dalle quali furono spinti al mal fare; essa tende a difendere i giovani sostituendo alla spesso mancante o manchevole tutela del padre l'intervento dei consigli pupillari, ai quali dovrà essere prezioso elemento l'opera benefica della donna, e affidando i giovani stessi alle cure di altre famiglie o di speciali istituti.

«La legge cerca inoltre sia di mettere al sicuro da perniciosi contatti i giovani che si trovano in espiazione di pena, perchè il cattivo esempio non finisca di corromperli del tutto, sia di ridonare all'onesto lavoro e alla società senza il marchio della condanna redenti quei giovani che furono spinti da impulsi o contingenze passeggere a un primo atto delittuoso, applicando la legge del perdono.

«A questi importanti disegni che attendono la trattazione regolare dal Parlamento altri si aggiungono non meno importanti ed urgenti, quali il disegno della già concretata riforma del Codice penale, della legge sulla stampa, di quella contro l'alcoolismo e a tutela contro la concorrenza sleale, il disegno di legge per l'ordinamento della pratica medica; vi si aggiungono i trattati di commercio con gli Stati balcanici e le convenzioni marittime per i servizi dalmato-albanesi e per quelli col Brasile e con l'Argentina; vi si aggiungono la legge montanistica, la riforma del regolamento della Camera, della legge per le piccole ferrovie, della garanzia per i crediti edilizi, per la durata del lavoro e la chiusura dei negozi, per il regolamento di servizio degli addetti al commercio; vi si aggiungono il disegno di legge che concreta le norme per la pratica giudiziale dei candidati d'avvocatura, che regola la posizione e le paghe dei c. d. officianti, degli assistenti postali e di cancelleria e degli impiegati tecnici ausiliari, e che regola i rapporti contrattuali degli impiegati e gli addetti alle ferrovie e la legge che riforma il lavoro nelle cancellerie dei giudizi impiegando i possibili risparmi al miglioramento degli onorari del personale; vi si aggiungono le proposte tendenti a procurare ai funzionari e ai servi dello Stato una prammatica di servizio che stabilisca il diritto al permesso anche per i servi, tolga la segretezza delle qualifiche e stabilisca oltre all'avanzamento automatico una procedura disciplinare con criteri più liberali e moderni; vi si aggiungono per noi la grande e bistrattata

questione universitaria,

le molteplici cure degli affari che riguardano la nostra città, il suo necessario sviluppo, le sue comunicazioni più rapide, le sue opere portuali e marittime, il regolamento edilizio, la costruzione del nuovo palazzo di giustizia, per far rifiorire i fuorviati commerci e le industrie fiaccate, per risvegliare mercè l'aiuto efficace degli istituti esistenti le maestranze delle arti e dei mestieri, e sopratutto si aggiunge la preoccupazione continua di conservare alla nostra città la sua impronta, il suo pensiero, la sua anima nazionale.

«Da questo riassunto sommario degli argomenti dei quali si dovrebbero occupare il parlamento e i deputati avrete un'idea della serietà della responsabilità e della delicatezza dell'officio di chi è chiamato alla deputazione politica, officio che richiede in chi vuole degnamente coprirlo accanto a molte altre doti, preparazione non facile e applicazione indefessa. Se a me mancano troppe di queste qualità necessarie - e disidero me lo crediate affinchè non si alimentino in Voi le speranze che so di non poter soddisfare - non mi mancano però nè il cuore per comprendere le giuste aspirazioni verso un migliore avvenire della umanità, nè l'animo di voler alleviate le miserie e i dolori della vita e non mi manca la volontà di difendere i nostri imperscrittibili diritti e di adempiere sempre e in ogni incontro onestamente e tranquillamente il mio dovere.

«Se questo a Voi basta, se a Voi basta sopratutto di avere per Vostro rappresentante chi divida con Voi la nobile fede di poter rendere coll'indefesso e concorde lavoro grande e rispettata questa nostra città, ebbene allora, ma solo allora, potete onorarmi della Vostra fiducia».

L'adunanza di stasera

Questa sera tutti gli elettori consenzienti del III distretto (Barriera vecchia e Chiadino) sono convocati per le 8.15 dal Comitato elettorale nella sala della Società Filarmonico-Drammatica (ingresso in via S. Carlo N. 2). Chi interverrà vorrà legittimarsi con la tessera nominale già ricevuta o da ritirare nella sede del Comitato (via S. Nicolò N. 32, I piano). Eccitiamo quanti hanno a cuore gl'interessi morali e materiali della città a intervenire numerosi alla importante riunione, per la quale al Comitato non è stato possibile di procurarsi come sarebbe stato suo desiderio, un teatro.

NECESSITÀ DI DIFESA

contro un nuovo attacco slavo nel campo scolastico

Ci siamo occupati ampiamente, alcuni giorni or sono, della proposta che hanno presentato alla Camera di Vienna i deputati slavi meridionali circa le scuole medie, ed abbiamo anche determinato i limiti entro i quali si sarebbe dovuta contenere la loro iniziativa per avere l'appoggio, da un loro organo invocato, dei deputati italiani.

Ora, a quanto si legge sui giornali slavi, questa iniziativa è proseguita nello stesso originario tenore e con mezzi di agitazione straordinari, che denotano nei promotori l'intendimento di esercitare la massima pressione sui fattori centrali. Si sono presentate, cioè, da vari Comuni e sodalizi slavi della nostra regione petizioni alla Camera e memoriali al Governo, invocanti tutte concordemente ciò che chiedevano nella loro proposta i deputati: parallele slovene, rispettivamente croate, presso tutti gli istituti secondari non slavi che nelle nostre province mantiene lo Stato.

Non ripeteremo le argomentazioni largamente svolte contro il sistema delle parallele d'altra lingua, - non quelle contro l'insana pretesa di porre appendici slave al Ginnasio unico italiano dello Stato a Capodistria, - non gli ovvii motivi che renderebbero esorbitanti dal bisogno reale scuole medie slave nello stesso numero degli attuali istituti medi tedeschi dello Stato, - non rinnoveremo infine le obiezioni fondamentali sempre elevate contro la pretesa di collocare scuole slave in città italiane, quali sono le sedi attuali delle esistenti scuole medie italiane e tedesche, tramutando istituti scolastici, per quanto giustificati dal bisogno, in altrettante bandiere di invasione nazionale e politica.

Ma poichè i deputati slavi eccitano pubblicamente i loro Comuni, le loro corporazioni e i loro sodalizi d'ogni genere a mandare petizioni in massa al Governo e al Parlamento nei sensi della loro iniziativa, occorre che da parte degli italiani sia opposta a questa degli slavi un'azione equivalente. Il torto che lo Stato fa agli slavi mantenendo in una provincia abitata appena dal 3% di tedeschi, sei scuole medie tedesche e soli due istituti per la stragrande maggioranza della popolazione - uno italiano ed uno croato -, codesto torto è anche più grave per gli italiani, non fosse per altro, al di sopra del numero, per il fatto che sono gli italiani ad abitare nella regione tutte le città e tutti i centri maggiori, notoriamente più bisognevoli e più adatti a scuole secondarie. A questo maggiore torto che loro infligge da decenni il Governo, ne vogliono aggiungere un altro, se mai anche più grave, gli slavi, imponendo l'utraquizzazione all'unico Ginnasio dello Stato italiano a Capodistria, e affidando a scuole parallele slovene e croate a Trieste, a Gorizia, a Pola l'ufficio di altrettanti nuovi organi della penetrazione che con ogni mezzo tentano nei nostri centri urbani. Contro il torto del Governo e contro la minaccia degli slavi è urgente che gli italiani corrano alle difese, con energia che uguagli per il buon diritto la tracotanza degli avversari.

E' in grande stile che inscenano gli slavi il loro movimento. Essi sperano che quando il Governo capitolerà dinanzi all'opposizione delle riunite frazioni slave al Parlamento, nella lista delle concessioni che saranno il prezzo della soluzione della crisi interna, figuri qualche sacrificio di nostro diritto alle loro brame. E poichè il metodo di riversare sugli italiani le conseguenze dei conflitti fra tedeschi e slavi ha avuto in passato frequenti applicazioni, l'allarme non è infondato.

Pensino le organizzazioni politiche nazionali italiane della intera Regione ai modi nei quali potrebbe essere più pronta e più efficace la difesa.

CONSIGLIO COMUNALE

Ecco l'ordine del giorno della VI seduta pubblica del Consiglio comunale, che sarà tenuta domani sera ad ore 7:

1. Lettura del P. V. della V seduta pubblica;
2. Comunicazioni;
3. Domanda di credito suppletorio per reintegrare la posta originaria degli interessi sulle spese di costruzione del civico Frenocomio;
4. Nomina di tre membri per ciascuna delle Commissioni elettorali per l'elezione suppletoria di un deputato al Consiglio dell'Impero;
5. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica circa la sistemazione di un posto di bidello per il Ricreatorio comunale;
6. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica sulla domanda di contributo della Federazione regionale degli insegnanti in merito al concorso per un libro di lettura per le 5 classi della scuola popolare.

Per un libro di lettura

per le scuole elementari

La Federazione regionale degli insegnanti italiani, vista l'assoluta necessità di riforma dei libri di lettura delle scuole popolari, adottò di aprire un concorso a premiazione per un nuovo libro di lettura che meglio corrisponda non solo in linea didattica, ma anche nazionale e linguistica.

La Federazione ottenne già dalla Lega Nazionale un contributo di cor. duemila, ma non essendo questo sufficiente al bisogno, si rivolse alla Rappresentanza comunale con la preghiera di un contributo che, unito a quello della Lega, la metta nella possibilità di aprire il divisato concorso.

La Commissione municipale all'istruzione pubblica, trovata la domanda meritevole di appoggio ed esaminate le norme del concorso informò la Federazione che era disposta di proporre al Consiglio l'assegnamento di un contributo di cor. 2000 a condizione che l'aggiudicazione del premio sia condizionata all'approvazione del libro da parte della competente autorità e che venga fissata la quota spettante all'autore premiato sul ricavato della vendita del libro.

La Federazione regionale degli insegnanti informata di ciò, dichiarò di aderire alle proposte modificazioni fissando al 25% dell'utile netto la quota spettante all'autore del libro premiato

Perciò il Consiglio sarà chiamato domani a deliberare sulla proposta della Commissione all'istruzione pubblica di assegnare il contributo di cor. 2000 alla Federazione degli insegnanti affinchè possa bandire un concorso per un libro di lettura per le cinque classi delle scuole elementari generali.

LA QUESTIONE DEI QUINTI PIANI

Con piacere accogliamo oggi nel dibattito la desiderata voce d'un igienista. Sempre pronto a rispondere ad ogni inchiesta su problemi cittadini, ci scrive l'egregio dott. Francesco Veronese:

«Non quinti piani, non soffitte, che furono sempre un abuso, uno strappo alla legge!

«Il montare le scale è una delle più gravi fatiche per il cuore, e di cardiaci Trieste ne ha, in media, più di molte altre città. Di più, le case alte in contrade così strette come le nostre, tolgono ai pianoterra, ai primi piani aria e luce, elementi essenziali di vita, di salute, di gioia.

«Nel recente programma inaugurale del podestà Valerio c'è la giusta, la vera visione di ciò che a Trieste fa bisogno: uno sfogo sulle magnifiche colline che ci circondano, con la creazione del tutto nuova di una vasta e benefica viabilità: ivi fondi di fabbrica a buon prezzo, ivi case comode, igieniche, a due o tre piani al massimo, e nuovi sobborghi con scuole, mercati, negozi, chiese, linee tramviarie, come in tutte le città in progrediente sviluppo.

«All'illuminata energia del nuovo Podestà possa riuscire di porre un fine all'incomprensibile indugio dell'I. r. Governo e di provocare la sanzione sovrana al Regolamento edile votato dalla Dieta tre anni or sono o, per lo meno, una dichiarazione sugli intendimenti del Governo; possa al nuovo Podestà riuscire di dar principio a quell'ampliamento della città che sarà la redenzione igienica ed economica di Trieste nostra, non solo dalla grettezza degli spazî e dei quinti piani, ma ben anche dall'eccessiva mortalità dell'infanzia e dal ributtante alcoolismo!

«La tecnica edile è già da tempo martoriata fra la strettezza dello spazio e l'ingordigia dei proprietari, sacrificando brutalmente la comodità e la borsa dei poveri inquilini; tenga fermo il Comune all'abolizione dei quinti piani; però ricordi, che Trieste abbisogna molto urgentemente di nuove vie nel suburbio, che le diano terreni da fabbrica a prezzo basso».

Dott. Veronese.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Demetrio Marco, dai signori Papale e Giacopelli cor. 20; Giuseppe Fabiano cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Orsola Smolars, dai signori Vittorio Carniel e consorte cor. 20; Adolfo Schmitz cor. 20; dalla sig.a M. T. cor. 2.

Per onorare la memoria della signora Maria Lovato, dalla sig.a Malvina Fini-Braun cor. 10; dai signori Giacomo e Adele Bertolizio cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Carolina Morpurgo, dal sig. Roberto Liebman, di Barcellona, cor. 25.

I pompieri del «Milano», cor. 2. - La clapa della gita a Zaule, vinte al giuoco delle mosche, cor. 1.84. - Raccolte in una cena fra amici nella nuova trattoria Talma, di via della Tesa N. 1, Delrisio, cor. 7.22. - Da A. F., per un posto offerto alla festa della Ginnastica, cor. 1. - Nella ricorrenza di un lieto avvenimento, cor. 11.31, lire 1.10 e marchi 0.10.

Per l'inaugurazione del vessillo dell'Associazione Ginnastica. All'Associazione Ginnastica, nell'occasione dell'inaugurazione del vessillo, inviarono auguri oltre ai sodalizi nominati ieri, la Società di canottieri di Zara e la Società dei bersaglieri di Zara.

Nell'occasione dell'inaugurazione del vessillo l'Associazione Ginnastica si è fatta editrice di una cartolina ricordo eseguita da Ugo Flumiani.

Il coro dei ragazzi che porse il saluto alla bandiera, appena inaugurata, fu istruito dall'egregio maestro Francesco Sinico.

★ I soci inscritti alla sezione nautica sono convocati alla solita adunanza annuale per procedere all'elezione della commissione nautica.

I Giovani turchi a Trieste. La comitiva dei Giovani turchi, della quale riferimmo l'arrivo nel «Piccolo» di ieri, pernottò agli alberghi de la Ville, Delorme, Volpich, Vanoli, Buon Pastore, Central, Union e Adria.

Ieri mattina gli escursionisti si riunirono al Tergesteo, dove, nella «crocera», fu loro servita la prima colazione. Alle 9 essi si divisero in gruppi: uno si recò, a bordo del «Wurmbrand», a visitare i cantieri e gli opifici industriali di Sant'Andrea; un secondo gruppo visitò i Magazzini Generali, la Pilatura di riso ed il Panificio triestino; un terzo gruppo, nel quale si trovavano due medici alienisti, visitò il Frenocomio, la Scuola industriale e la nuova sede dello Stabilimento di Credito. Una parte della comitiva si recò in vettura sulla strada di Barcola ed altri parecchi salirono sul colle di San Giusto. Una trentina si recò a visitare la Casa dei poveri e il Riformatorio.

All'una fu offerto agli ospiti un «déjeuner» dal Comitato per il ricevimento alla Camera di commercio. Vi intervennero il Luogotenente, il Podestà e i capi delle autorità militari e civili. La serie dei brindisi fu aperta dal presidente del Comitato, comm. Richetti; lo seguirono il Luogotenente, il Podestà, e il generale Kirchbach; risposero loro il sottosegretario di Stato Abdul bey, il negoziante di Salonicco, Sam Levi, e il colonnello di stato maggiore Fuad Zia bey. Al «déjeuner» parteciparono anche i delegati dei Ministeri degli esteri, del commercio e della guerra, che accompagnano la comitiva nel suo viaggio.

Nel pomeriggio la maggior parte degli escursionisti si recò, per mare, a visitare il castello di Miramar. Al ritorno essi o rientrarono negli alberghi o si recarono a passeggiare nel centro della città.

Alle 9 fu offerto alla comitiva un «rout» dal Luogotenente, nel palazzo luogotenenziale.

Dopo il «rout» numerosi membri della comitiva si recarono al Teatro Eden, che aveva organizzato una serata in loro onore, addobbando la sala nel gusto orientale e intrecciando bandiere triestine e turche.

★ Veniamo pregati di rilevare che il saluto alla comitiva dei giovani turchi a nome degli israeliti sudditi ottomani fu dato l'altra sera dal sig. Daniele I. Salom, e non Salem, come per errore tipografico apparve nel giornale di ieri.

Università del popolo. Questa sera alle 8 precise, nella palestra di via G. Parini, il professore L. Grandi inaugurerà i corsi di lezioni serali parlando de «La vita sociale dei greci»; in questa prima lezione, dopo una breve prolusione dirà dei tempi omerici.

★ Domani, nella sala della Borsa, prima conferenza del prof. Attilio Gentile su la «Vita triestina».

★ Nel programma dell'Università del popolo fu introdotta quest'anno una novità: un ciclo di letture di novellieri toscani. L'intenzione non è quella soltanto di offrire al pubblico il sapore di alcuni dei più garbati e più eleganti scrittori della letteratura nostra; ma è anche quella di procurargli una serie di lezioni vive della retta pronuncia italiana. Trieste, e non per colpa sua, è una dele città italiane dove la pronuncia italiana è più strapazzata. Specialmente le nostre vocali riescono così imprecise e sfuggenti da far dire a qualche toscano che noi pronunciamo l'a, la e, la i, la o, la u, come se avessero lo stesso suono. E peggio ancora quando si tratta di far sentire le lunghe e le brevi! Non c'è quasi triestino che imposti bene la sua voce. Un po' di musica toscana ci è dunque necessaria sopratutto per formare l'orecchio: e a questo appunto dovrà giovare il ciclo dei novellieri, che sarà iniziato tra giorni, a guisa di primo esperimento, con il più moderno e più fragrante di essi: Renato Fucini. Salvo poi, in seguito, a dar lettura della ricca novellistica del secolo XIV al XVI, il Boccaccio incluso. Per il corso delle letture fuciniane, che saranno tre, l'Università del popolo si è rivolta al prof. Alessandro Francini-Bruni, il quale l'anno scorso, parlando del Giusti, si rivelò dicitore sì limpido e di tanto rilievo da non potersi desiderare una più persuasiva voce di toscanità.

Associazione medica. Stasera alle 8 verrà tenuta nella sede sociale (via S. Caterina N. 9, II p.) la seconda adunanza scientifica. Saranno trattati i seguenti argomenti: 1. Dott. Rimini: Presentazione di casi otoiatrici; 2. dott. Nicolich: Calcoli dell'uretere.

IL CONCERTO

dell'Associazione italiana di beneficenza

Un trionfo di Cesare Barison

Ancora una volta l'Associazione italiana di beneficenza può andar lieta e orgogliosa della simpatia e dell'appoggio della cittadinanza: il Politeama Rossetti presentava iersera l'aspetto delle grandi occasioni. Da parecchi anni i concerti dell'Associazione italiana di beneficenza non erano allietati da un concorso così imponente di pubblico. Nei palchetti e nelle poltrone tutta la nostra «élite»; nella gradinate e nelle galleria non folla, ma ressa di persone; in tutte le parti del teatro una fioritura smagliante di elegantissime «toilettes». Nel suo palcone sedeva il podestà avv. Alfonso Valerio insieme alla sua gentile consorte e alla sorella signora Occioni-Valerio. Da un palchetto di piepiano assistevano al concerto il console generale d'Italia barone Acton con la famiglia e il vice-console avv. Galli.

Riuscitissimo dal lato della carità e della mondanità, il concerto di ieri ottenne anche dal lato artistico un vivissimo successo, e ciò per merito principale di Cesare Barison, il grande violinista nostro. Un vero trionfo è stato quello che ieri i triestini hanno decretato a Cesare Barison, un trionfo di quelli che rimarranno indimenticabili nel cuore dell'artista, ma anche nel cuore della città sua. Ancora molti gli increduli e moltissimi gli scettici prima che egli facesse vibrare le corde del violino sotto il suo archetto meraviglioso: un'onda di ammirazione e d'entusiasmo pochi minuti dopo, un'onda che travolse tutto il teatro, dalla platea al loggione, e si trasfuse in un uragano di acclamazioni e di applausi. Fu davvero una rivelazione. Ricordavamo Cesare Barison giovinetto, quando nei saggi annuali del suo valentissimo maestro Arturo Vram cominciava a sbalordire il pubblico con le brillanti, squisite interpretazioni di difficili brani musicali. Già allora tutti gli avevano preconizzato un avvenire di gloria. Incoraggiato, animato da una passione ardentissima, da una bramosia di riuscire, il giovane violinista, assolti gli studi commerciali, si diede tutto alla musica. Nel 1904 egli fu allievo del celebre Sevcik, il maestro di Kubelik, a Praga, e poi, meravigliando il maestro, egli compì in soli nove mesi lo studio di perfezionamento, per il quale tutti gli altri occupavano due anni. Egli si produsse allora in vari centri musicali, riportando successi entusiastici. Il suo vero battesimo d'arte fu però quello di Berlino. Nella capitale germanica, l'ambiente musicale più difficile, egli suonò per la prima volta nel 1906; critica e pubblico ne rimasero conquisi. Gli piovvero immediatamente offerte di grandi «tournées» all'estero. Egli modestamente rifiutò. Appena dopo i successivi trionfi di Vienna, Cesare Barison accettò: e fece quel memorabile giro artistico del Messico, che accrebbe grandemente la sua fama. Quando ritornò in Europa, era ormai consacrato, e Berlino lo volle per sè. In breve egli divenne uno dei beniamini del grave pubblico tedesco.

Ieri per la prima volta dopo i più grandi successi egli ha suonato a Trieste. Erano cinque anni che non lo riudivamo, e, ripetiamo, fu una rivelazione. Ormai Cesare Barison si può chiamare un grande artista. Il programma che egli svolse ieri è dei più difficili non solo, ma dei più eclettici anche, ciò che permise di ammirare in tutta la sua pienezza l'arte del virtuoso. Egli cominciò col concerto in re minore del Tartini, e affascinò immediatamente il pubblico con la straordinaria purezza della sua cavata, con la sua tecnica sbalordiente e con la sua squisita, originalissima interpretazione della musica classica. Suonò l'«Ave Maria» di Schubert, e ne ritrasse effetti di sensibilità e dolcezza che toccarono; trasse all'entusiasmo poi col «Souvenir de Moscou» del Wienawsky, dove egli infonde espressione mirabile di difficilissimi flautati. Nell'Aria di Locatelli da Bergamo e nel Capriccio del Fiorillo sfoggiò tutta la gamma delle sue finezze, e dovette replicare fra un subisso d'applausi la gavotta del Gossè, sfumata deliziosamente dal suo archetto fascinatore. Affrontò poi il colosso: l'Inno inglese di Paganini, e vinse. Che dire di questa sua ultima interpretazione? Basti, che il pubblico, trascinato, tre volte lo interruppe con ovazioni e battimani e che alla fine scattò in un'acclamazione unanime, imponente. Il concertista visibilmente commosso regalò ancora varii brani fuori programma, musica di Bach e di Schumann, e nell'Usignolo del Kontsky seppe raggiungere un effetto meraviglioso: il suo violino cantò con un sentimento e una passione ignoti alla maggior parte dei grandi virtuosi, e che sclo un'anima italiana sa infondere a uno istrumento.

Grandi applausi ebbe pure l'egregio cav. Luigi Colazza, il valente tenore che pure non riudivamo da parecchi anni. Il cav. Colazza conserva sempre la sua bella voce pastosa ed espressiva. Egli cantò squisitamente l'Improvviso dell'«Andrea Chénier» di Giordano; dalla cavatina dei «Lombardi» ricavò bellissimi effetti con le robuste acute, e nello Stornello del Seismit-Doda sfoggiò tutta l'eleganza della sua chiarissima dizione. L'insistenza delle approvazioni lo obbligarono a bissare lo Stornello e a cantare La morte d'Otello che egli interpretò con grande efficacia di espressione.

Anche alla gentile signorina Elettra Rismondo, pianista di vaglia, arrise pieno successo. La concertista, che è professoressa di pianoforte al Conservatorio di Stoccarda, possiede una tecnica brillantissima, grazie alla quale ella potè eseguire in modo quanto mai encomiabile pezzi della difficoltà della Polonaise di Liszt, del valse di Saint-Saens, dell'intermezzo dello Sgambati e della Barcarole del Rubinstein. Applauditissima particolarmente dopo la Polonaise e dopo un Notturno e uno studio di Chopin, la signorina Rismondo dovette suonare un pezzo da concerto fuori programma.

Cesare Barison era accompagnato al piano dalla gentile sorella signorina Bianca, la quale dimostrò come sia pienamente giustificata la fiducia che ha in lei il fratello, il quale la preferisce a ogni altro accompagnatore.

Inappuntabile, ammiratissimo come sempre, accompagnava il canto del tenore Colazza l'egregio maestro Eusebio Curellich.

Le signorine Rismondo e Barison furono regalate di fiori. Cesare Barison e il cav. Luigi Colazzo ricevettero ricchissime corone d'alloro dall'Associazione italiana di beneficenza e da un ammiratore.

Matrimoni. La signorina Nella Kosmazh col sig. Vladimiro Turrini-Civran.

Congresso della Società generale del Gas a.-u. Ieri alle 5 pom. si tenne l'annuale congresso generale della Società del Gas a.-u. sotto la presidenza del conte Alberti di Poia. Erano rappresentate 9072 azioni con 446 voti.

Il segretario generale Ernesto de Stabile lesse il rapporto sulla gestione, che rileva come il Consiglio municipale di Budapest non ha trovato opportuno di rinnovare il contratto d'illuminazione con la Società, contratto che scade il 15 dicembre 1910, e nella seduta plenaria del 26 maggio p. p. accettò ad unanimità la proposta di quel Magistrato di assumere le officine del Gas in regia comunale, respingendo una pur vantaggiosa offerta della Società. Il rapporto rileva che non furono risparmiati nè tempo nè fatiche per ottenere un prolungamento del contratto, e soggiunge che prossimamente cominceranno le trattative intorno al riscatto delle officine da parte della città, nel quale incontro deve venir risolta in prima linea la più importante fra le divergenze sussistenti, cioè quella risguardante la valutazione dei fondi. Il rapporto dice a questo proposito che «consultate alcune capacità giuridiche, fu attinta la tranquillante persuasione che in questa questione il diritto sta dalla parte della Società». Infine il rapporto constata che anche nel corrente anno il consumo del gas è aumentato in misura soddisfacente, e il bilancio, per quanto aggravato dalle maggiori spese, si chiude con un utile netto di cor. 1.566.724.35, percui si propone la ripartizione di un dividendo di cor. 70 per azione che verranno pagate dal 10 corr. in poi. Il presidente aggiunse che l'attività della Società di elettricità di Budapest è soddisfacente.

Sul rapporto e sul bilancio si svolge un'animata discussione, alla quale prendono parte gli azionisti sig.ri Holt, Lüders, avv. Luzzatto, avv. Daninos, Bartoli, Zaccaria e Chaudoux, e per la Direzione il presidente conte Alberti e i direttori comm. Gentilomo, avv. Ricchetti, cav. Artelli e il segretario de Stabile. La discussione s'imperniò principalmente sulla questione dei terreni. E' questa una questione assai complessa e difficile. La Società, per la cessione dei suoi terreni al Comune di Budapest, si ritiene in diritto di esigere che venga preso a base il loro reale valore presente, mentre, invece, il Comune di Budapest ha fatto procedere alla loro stima sulla base del valore originario, al momento dell'acquisto, che rappresenta appena l'ottava parte del valore odierno. Si tratta di una differenza di quasi cinque milioni di corone. La direzione della Società ha il fermo convincimento, come è accennato nel rapporto, che il diritto stia dalla parte della Società. Alla stessa conclusione venne ieri anche l'avv. Luzzatto, che dopo un approfondito esame del contratto, dichiarò di ritenere che la divergenza si risolverà secondo giustizia.

Gli altri punti che suscitarono viva discussione furono le poste del bilancio risguardanti i fondi di ammortizzazione, i creditori diversi e lo stato attivo rappresentato dalle varie officine della Società. Alle interpellanze presentate riguardo queste poste risposero il presidente e i membri della direzione dando informazioni sugli aumenti di singole poste passive e richiamandosi agli aumenti dello stato attivo, specialmente negli enti posseduti dalla Società. Infine il rapporto e il bilancio furono approvati a grande maggioranza e vennero rieletti i direttori uscenti; con il che fu esaurito l'ordine del giorno.

Il regresso nelle saline istriane. Sono pubblicate le cifre ufficiali sulla produzione delle saline. Quelle istriane di Capodistria, Pirano e Strugnano sono in grave regresso. Infatti il sale bianco prodotto nel 1908 ammontò a quintali 213.962 e quello grigio a quintali 81.270, con una diminuzione di confronto all'anno precedente di quintali 7493 per il sale bianco e di quintali 106.364 per il grigio. Sono quindi cor. 1.002.424 di meno nel valore del prodotto complessivo valutato pro 1908 in cor. 4.680.775.

Corrispondente a questa diminuzione di prodotto è il minor numero di salinaroli occupati. Nella campagna 1908 furono occupati 741 salinaroli, cioè 214 meno che nell'anno precedente. Si ebbero 184 uomini di meno e 109 donne di meno, che furono in parte sostituiti da 79 operai giovanili in più che nel precedente anno.

Troppo frequenti furono anche su queste colonne i lagni contro i sistemi adottati dal Fisco nella gestione delle saline regionali, perchè occorra ripetere qui la parte che tocca allo Stato nel regresso indicato da queste cifre.

Nuovo ingegnere. Al Politecnico di Vienna, il signor Vittorio Buffulini, di Pola, superò l'ultimo esame d'ingegnere civile.

Onorificenze al prof. Giuseppe Sartori. Il chiaro ingegnere Giuseppe Sartori, professore d'elettrotecnica alla Scuola industriale, fu premiato con medaglia d'oro dalla giuria dell'Esposizione Internazionale di Elettricità, tenutasi testè a Brescia, per un «oscillografo doppio» di sua invenzione. Un'altra onorificenza ebbe il prof. Sartori dalla Società italiana di fisica, presieduta dall'illustre senatore Righi: gli fu decretata la medaglia d'argento per un nuovo «isteresigrafo» da lui presentato al recente Congresso degli scienziati italiani.

Il nuovo stazionario a.-u. a Costantinopoli. - L'ambasciatore Pallavicini di passaggio. Proveniente da Pola, è arrivato qui l'ex-yacht francese «Nirvane», recentemente acquistato dalla marina da guerra a.-u. e ribattezzato col nome di «Taurus». Questo «yacht», ora rimesso in ordine ed armato di alcuni pezzi da fuoco, è comandato dal cap. Francesco Thierry, ed ha 52 persone d'equipaggio.

Oggi il «Taurus» partirà alla volta di Pireo, donde, rifornito di carbone, proseguirà alla volta di Costantinopoli, ove è destinato a sostituire il vecchio stazionario a. u. di simil nome, che sarà demolito.

★ Col «Taurus» partirà il march. Giov. Pallavicini, ambasciatore a.-u. a Costantinopoli. Il march. Pallavicini è giunto qui iermattina da Vienna, accompagnato dalla consorte, da due figlie e da due segretari.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Demetrio Marco, dai signori: Francesco Bearzi cor. 10, Ida e Dante dott. Polonio cor. 15 a favore della Guardia medica; Gemma e Romano Boraine cor. 25, Carlo Martinolich e figlio cor. 20 a favore della Casa per marinai; ditta Minzi e Detoni cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onarare la memoria della signora Maria Lovato, dai signori: Augusta e Ferdinando Braun cor. 25, Adolfo Schmitz cor. 10 a favore della Guardia medica; Emma ed Enrico Dolenz cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Morpurgo dalla signora Fanny Vivante-Trieste (di Padova) cor. 20 a favore del fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Alfredo Fölkel dal comm. Gioberti Luzzati cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dalle componenti il secondo comitato elettorale della Società Operaia triestina, sezione femminile, col motto «Uno per tutti - tutti per uno» cor. 6 a favore del fondo di beneficenza dell'Operaia.

Per aver mancato al concerto della Beneficenza italiana dal sig. Umberto Petronio cor. 2; dal cav. Ernesto Carbonaro cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

— Per onorare la memoria della signora Orsola Sinolare, le signore Elisa ed Ortensia di Nicolò elargirono cor. 30 alla Previdenza.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello, dai signori: Adolfo Brunner fu Jacob cor. 30, Carlo Arch 10, ditta Bausch e Baziem 10, cav. Filippo Artelli 100, Nounia Aidinyan 2, Giuseppe de Burgstaller-Bidischini 20, Figli di Haggi Giorgio Aidinyan 2, Clemencich 4.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal signor Vittorio Spinotti, per onorare la memoria del signor Demetrio Marco corone 20.

Adunanze sociali. L'assemblea generale dell'Unione corale nominò a far parte del Consiglio direttivo i signori: Roberto Caucich, Carlo Comar, Giulio de Ronco, Marcello Sillich e Angelo Sinigaglia. Nella seduta costitutiva del detto Consiglio vennero eletti: a direttore Roberto Caucich e ad archivista Angelo Sinigaglia, come pure vennero assunti: ad istruttore dei cori il maestro Giuseppe Bamboschek, a impiegato di cancelleria il signor Emilio Pischler ed a consulente il signor Umberto M. Cosetti.

Tali deliberati vennero tutti sanzionati dalla direzione sociale, la quale delegò a suo rappresentante il direttore artistico signor Alessio Bross.

★ Il Circolo sportivo «Maratona» è convocato ad una adunanza che si terrà questa sera alle 8, al caffè «Ai Giardini», per trattare sulla prossima gara ciclistica.

★ L'Automobile Club terrà il suo congresso generale in seconda convocazione sabato 13 corr., alle ore 7 pom., nella sua sede, Corso 14.

★ Stasera ad ore 5, la sezione «Scuola complementare» della Lega degli insegnanti è convocata ad un'adunanza nella sala sociale, per trattare su vari punti d'indole economico-didattica.

La tombola della «Previdenza». Come abbiamo annunziato, ieri sera alle 7 pom. dovevano presentarsi negli uffici della «Previdenza» coloro i quali avessero vinto, coi numeri già estratti, il terno, la quaterna o la cinquina della tombola della «Previdenza». Si presentarono oltre cinquanta persone delle quali quasi tutte avevano fatto il terno, ma non col terzo estratto; queste persone assistettero poi anche all'estrazione dei numeri successivi. La Commissione, insieme col rappresentante dell'autorità, invitò coloro che avessero fatto il terno col terzo estratto ad esibire le cartelle per la verifica. Si presentarono i signori: Antonio Movia di Gradisca con la cartella N. 13 del libro 357; Luigi Lenghi, fanciullo ricoverato nella Pia Casa dei poveri, con la cartella N. 132 del libro 117; e finalmente il sig. Giovanni Köchl di qui con la cartella N. 93 del libro 54. La Commissione, rilevato che dette cartelle corrispondevano alle madri e che erano state regolarmente pagate, assegnò la vincita ai tre suddetti in parti eguali, detratta la tassa erariale. Assegnato e pagato così il terno di cor. 100, furono invitati i presenti a dichiarare se avessero vinto la quaterna oppure la cinquina, e non essendosi annunziato nessuno si continuò a sensi delle norme l'estrazione di altri quattro numeri:

Sesto estratto: 62.
Settimo estratto: 77.
Ottavo estratto: 85.
Nono estratto: 8.

Proclamati questi numeri si avvertì che giovedì 11 corr., dalle 6.30 alle 7 pom., si farà l'assegnamento della quaterna ed al caso della cinquina, procedendosi poi all'estrazione di altri numeri.

Sono stati quindi complessivamente estratti i numeri: 24, 32, 60, 7, 15, 62, 77, 85, 8.

L'esportazione di latte da Trebiciano, proibita. Visto l'infierire dell'epidemia di scarlattina a Trebiciano (Trebic), il Magistrato civico trova di proibire fino a nuovo ordine l'esportazione del latte dal detto villaggio. Eventuali contravvenzioni a questo divieto saranno punite a sensi di legge.

Alla Casa dei poveri verrà tenuto venerdì 12 corr., alle 10 ant., un solenne ufficio funebre per commemorare i defunti benefattori del Pio luogo.

Serata di recitazione. La annunciata serata di recitazione umoristica di M. Salzer, il noto attore tedesco, si terrà sabato 20 corr. nella sala Schiller.

Convegni sociali. Stasera, dalle 8 alle 10, il Circolo «Excelsior» darà un festino di danza nel salone al «Belvedere» (a pie' del Castello).

★ Domenica, indetta dall'Unione sportiva «Libertas», si fece per la prima volta da Trieste una marcia Fortior Alpinistico Italiano sul tratto Trieste, Basovizza, Cosina, Piedimonte, Monte Taiano, Piedimonte, chilometri 50, altezza m. 1029. La partenza fu data alle 7 ant., e favorita da una splendida giornata, l'ardua marcia venne compiuta senza alcun incidente nel minimo del tempo stabilito. Ecco i nomi dei podisti che superarono la prova: Francesco Brumatti, direttore di marcia, Oreste Segrè, capo-squadra, V. Vergon, R. Leghissa, M. Cesca, M. Schwarz, A. Iurievica, G. Ielusich, V. Gulich, B. Krenk, A. Galgaro, E. Bulian.

★ Domenica scorsa, la Società «Edera Sportiva» effettuò la sua XIX prova ufficiale del F. P. I. La prova, favorita da una splendida giornata, si svolse senza incidente alcuno sul tratto Trieste, S. Giovanni di Duino, Gorizia. Partiti da qui alle 8.15 di mattina, undici podisti partecipanti raggiunsero Gorizia alle 4.45 del pomeriggio, accolti entusiasticamente dall'«Associazione giovanile» con la fanfara, venuta loro incontro fino a qualche chilometro fuori della città, rallegrando l'ultimo tratto della prova con il suono di gaie marcie patriottiche. Alla marcia parteciparono anche tre podisti di Gorizia: L. Zei, U. Gollia e A. Culot.

★ Il Circolo famigliare «Coppelia» darà oggi, dalle 8 alle 10 pom., una festa di ballo nella propria sede, in via S. Marco N. 17.

★ Oggi il Club «Cortesia» terrà nella sala «Tergeste», via Istituto 15, un trattenimento famigliare di danza, dalle 8 alle 10 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di febbraio a biglietto verde, e precisamente dal N. 155.150 al N. 156.000.

Il romanzo di uno sventurato

Vittima dell'amante e di due figuri

Come il lettore ricorderà, la notte dall'1 al 2 corr., l'impiegato del Monte di pietà Carlo Fon, di 33 anni, abitante in via del Ponte N. 4, si uccise, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Stando a quanto ora risulta, il disgraziato si sarebbe deciso al supremo passo per disperazione, perchè stanco della persecuzione di cui era fatto segno da parte di una ragazza senza coscienza, e di due figuri che, d'accordo con lei, a mezzo di lei e direttamente, lo sfruttavano in tutt'i modi, da parecchio tempo.

Tale scoperta sarebbe stata fatta da due amici del povero morto. Poco prima che si uccidesse, il Fon aveva contratto un mutuo con una banca locale, e incassato l'importo di 3 mila corone, su garanzia di quattro suoi amici. Due di questi, alla sua morte, vollero indagarne le cause: e vennero così a sapere che il Fon tre anni addietro aveva commesso l'errore di sedurre una ragazzetta poco più che tredicenne. Ma, quando accennarono a fare qualche passo presso la ragazza, si videro recapitare due lettere anonime, con le quali li si avvertiva che, se avessero continuato nelle loro ricerche, entro pochi giorni ci sarebbero altri due funerali! Tale minaccia spronò vieppiù i due amici ad agire con maggiore energia: e vennero così a sapere il resto.

La ragazza, fattasi più grandicella, si era fatta esigente: voleva vestire bene, essere condotta agli spettacoli, mangiar bene e bere meglio. A quell'epoca il misero Fon aveva una paga irrisoria e le esigenze dell'amante lo misero più volte in grandi imbarazzi. E non v'era caso di non accontentarla: poichè, a ogni sua rimostranza, la birba lo minacciava di denunciarlo ai Tribunali per averla posseduta prima del quattordicesimo anno d'età. Il Fon, terrorizzato dalla minaccia che se attuata, avrebbe gettato il disonore su lui e gli avrebbe costato l'impiego, cercava di soddisfare la giovane in tutti i suoi capricci, prendendo denari ad imprestito qua e là. Un anno fa, la ragazza fece la conoscenza di due giovinastri e divenne l'amante di entrambi. Allora aveva poco più di 14 anni! I due figuri non ignoravano che la loro bella aveva un terzo amante; ma quando seppero da lei come stavano le cose, si diedero ad istigare la ragazza a chiedere più, sempre più: ciò che l'altra fece. Con i denari che riusciva a carpire al Fon, poi, la ragazza-piovra si divertiva con i suoi buoni consiglieri!

Negli ultimi tempi il Fon, non potendo col suo stipendio far fronte alle sempre crescenti esigenze della ragazza (per la quale aveva ammobiliata una cameretta in una casa della via dei Rettori) chiese il suaccennato prestito. Le 500 corone da lui date alla ragazza erano, però, finite nelle mani di uno dei due complici!

Ciò appreso, i due amici del defunto denunciarono la cosa alla polizia e questa iniziò subito le necessarie ricerche per scoprire dove era andata a finire la ragazza, la quale, subito dopo il suicidio del giovane, aveva abbandonato la stanzetta fino allora occupata. Non riuscirono a rintracciarla; ma essa, appreso da conoscenti di essere ricercata, l'altra sera si presentò alla polizia, a.... protestare. Fu trattenuta e sottoposta a minuzioso interrogatorio. Cosa abbia detto, s'ignora, poichè la polizia mantiene sul fatto il più assoluto silenzio. A quanto sembra, però, essa deve aver fatto delle ammissioni, poichè fu trattenuta in arresto e nella stessa sera fu arrestato pure uno dei suoi amanti, certo Romano, il quale fu trovato in possesso di parte del denaro avuto dalla ragazza. Ora la polizia sta cercando l'altro amante.

★ Stando a quanto si afferma, l'autorità avrebbe deciso di esumare il cadavere del povero Fon, poichè sarebbe risultato che due sere prima del suicidio, egli era stato brutalmente percosso dai due consiglieri-protettori e sfruttatori della ragazza.

Incendio nel magazzino d'una ditta

Iersera, alle 8, alcuni inquilini del palazzo Kalister, in piazza della Stazione, furono allarmati dal fumo che usciva dalle finestre del locale a pianoterra, occupato dalla ditta Lutherer e Peter, che vi conserva caffè e frutta secche e vi ha anche la macchina per la tostatura del caffè. Telefontrono perciò ai pompieri e questi corsero subito con l'automobile-pompa e altri tre carri, al comando del comand. Paoli e del ten. Uxa. Fu abbattuta una delle porte, ma bisognò attendere qualche minuto, prima di entrarvi, poichè tutto il vasto ambiente era pieno d'un fumo densissimo, che impediva d'orientarsi per rintracciare il focolare dell'incendio. Alfine fu scoperto; e propriamente nel reparto ove era la macchina per tostare il caffè. Il grande impalcato di legno esistente sopra questa, e sul quale erano molti sacchi di caffè vuoti e una grande quantità di carta da impaccare, era tuttoi n preda al fuoco.

Dopo circa un'ora di lavoro, l'incendio potè essere circoscritto e domato. L'opera di sgombero però ebbe fine alle 11.

Il danno è rilevante: oltre alla molta quantità di caffè già tostato e da tostare, che esisteva nel magazzino, andò pure danneggiata una grande quantità di frutta secche. La ditta è assicurata per la somma di 100.000 corone.

I GIOIELLI DELLA PADRONA

Una domestica che deruba la padrona e tenta di fuggire in America

Nel pomeriggio del 30 ottobre p. p., Cecilia Cobal, di 23 anni, da Dovlie presso Krainburg, domestica presso la famiglia della signora N., abitante in via del Teatro N. 1, approfittando dell'assenza dei padroni, entrò nella loro camera da letto e, aperto un armadio, s'impossessò di una cassettina di metallo, chiusa a chiave, nella quale sapeva che la signora custodiva i suoi gioielli. In possesso della preziosa cassetta, la Cobal si ritirò in cucina e con un coltellaccio riuscì a forzarne il coperchio. Oltre ad un libretto della Cassa di risparmio e una rilevante quantità di documenti di famiglia, nella cassetta erano parecchi gioielli del valore complessivo di 1200 corone. Intascati gli oggetti, la Cobal si vestì in fretta e scappò.

La signora scoperse il furto alcune ore dopo e denunciò la ladra, a carico della quale, oltre gli altri indizi, stava, gravissimo, quello dell'improvvisa scomparsa. Nella stessa sera, poi, un inquilino della casa N. 16 di via della Scorzeria depositava alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini la cassettina della signora N., che aveva trovato nell'atrio della suaccennata casa, a terra, dietro il portone. La cassetta fu riportata alla danneggiata ma, come sappiamo, non conteneva più che le carte e il libretto della Cassa di risparmio.

La polizia, fatte alcune indagini, apprese che la colpevole era partita alla volta di Amburgo e si affrettò a telegrafare alle autorità di colà, richiedendone l'arresto. La Cobal fu agguantata mentre stava per imbarcarsi su di un piroscafo in partenza per Buenos Ayres. Perquisita, fu trovata in possesso del biglietto di passaggio e di 150 marchi.

Si fanno ora pratiche per la sua estradizione.

Un tentativo audacissimo di due ladri

Forano un muro per entrare in uno spaccio tabacchi

Due guardie del commissariato di San Giacomo, che ieri notte, verso le 3, pattugliavano in via del Lloyd, colsero in flagrante due individui mentre, muniti di una leva di ferro, stavano forando il muro maestro della casa N. 16 con l'evidente intenzione di penetrare nello spaccio tabacchi tenuto da Giuseppe Haipel. I due lavoravano con grande cautela: uno smuoveva le pietre con la leva senza fare il minimo rumore e l'altro levava le pietre stesse e le deponeva a terra per evitare che cadendo facessero rumore. Le guardie cercarono di avvicinarsi ai due lavoratori della notte, ma essi, che erano all'erta, accortisene, se la diedero a gambe. Uno, però, meno lesto, fu agguantato. Sul posto le guardie sequestrarono una chiave e la suaccennata leva. L'individuo fu condotto al commissariato di S. Giacomo dove, qualificatosi per Ferdinando Planech, di 23 anni, giornaliero, abitante in via del Pozzo N. 2, disse di non sapere come veramente si fosse trovato presso lo spaccio del Haipel, di non conoscere affatto il suo compagno e di aver.... ignorato che stavano per commettere un furto.

Fu passato agli arresti inquisizionali.

L'arresto dell'autore di parecchi furti. Un mese fa, Giovanni Stalnig, proprietario di un carosello, avendo bisogno di un uomo per la sua baracca, assunse al suo servizio Lodovico Beck, di 25 anni, da Vienna, cameriere disoccupato, il quale

si era recato più volte da lui a implorare un sussidio. Fece molto male, poichè, quattordici giorni fa, mentre il carosello agiva in un fondo a S. Vito di Carinzia, il Beck si trattenne un astuccio contenente un anello d'oro con brillante appartenente al suo principale e che un altro inserviente di questo, Francesco Schmidt, aveva smarrito nell'interno della baracca. Il Beck vendette l'anello per 40 corone e poi se la svignò. Prima di andarsene, però, rubò un sacco contenente effetti di vestiario e biancheria appartenenti al suo collega Rodolfo Prisnik e forzò il baule di un altro suo collega a nome Francesco Zerer, derubandolo di un rasoio del valore di sei corone. Da quel giorno, i danneggiati non udirono più parlare del disonesto. In questi giorni il carosello venne piantato nella nostra città in un fondo di via della Madonnina, dove, domenica mattina, uno degli addetti trovò il Beck. Naturalmente avvertì subito il padrone, il quale lo fece arrestare. Alla polizia il giovanotto si protestò innocente. Fu trattenuto.

★ Lo stesso Giovanni Stalnig denunciò alla polizia che domenica sera ignoti ladri lo avevano derubato di 8 stanghette di ottone strappandole dalla ringhiera che chiude il carosello. Aggiunse di soffrire il danno di 50 corone.

Piccolo incendio. Ieri alle 5.10 pom., l'appostamento dei vigili di via della Loggia, fu avvertito d'un incendio in piazza della Borsa N. 14. Accorsi, dopo aver avvertito l'appostamento principale, il quale giunse con due carri agli ordini del tenente Uxa, si trovò che al secondo piano avevan preso fuoco delle legna lasciate sbadatamente sul focolaio dalla cuoca. Danno insignificante.

Una sartina che ruba e va in prigione. Carmela D., di 17 anni, sartina, fu arrestata iersera perchè negli ultimi giorni, impossessatasi di un libretto-spese appartenente alla sua padrona, si era recata dai negozianti Pasutti e Dreossi ed aveva acquistato una quantità di merce per il valore complessivo di 60 corone. La ragazza ammise piangendo di aver commessa la cattiva azione e fu condotta agli arresti inquisizionali.

Disgraziato accidente all'Arsenale. Ieri nel pomeriggio, nell'Arsenale del Lloyd, a bordo del nuovo piroscafo «Carlsbad», che è in via di completamento, accadde una disgrazia che mancò poco non avesse a costare la vita ad un giovane operaio. Alle tre pom., il meccanico Massimiliano Sternizza, di 20 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 2, discese nell'interno di una delle caldaie, per prendervi alcune misure. Allo scopo di veder meglio, accese una candela; ma immediatamente si levò una grande fiammata, accompagnata da una forte detonazione.

Lo Sternizza rimase stordito dall'esplosione e riportò gravissime ustioni al braccio, alla mano sinistra e alla faccia. Aiutato da compagni accorsi, ebbe le prime cure nell'infermeria dell'Arsenale e quindi, con una vettura fu trasportato all'Ospedale ed accolto nel riparto dermatologico.

Sembra che l'esplosione sia stata causata dal miscuglio di gas che s'era adoperato per provare la resistenza della caldaia, e che, rimasto nei tubi, aveva preso fuoco al contatto della fiamma della candela.

Cronaca triste. Giovanni G., di 22 anni, abitante in via di Donota, affetto da nevrastenia acuta, fu colto ieri da alienazione mentale e si diede a commettere eccessi tali che resero necessario il suo trasporto all'Ospedale. Ciò fu fatto dagli infermieri del signor Treves. Questi accompagnarono pure all'Ospedale tale Pietro P., di 43 anni, abitante in via Maiolica, il quale era stato colto anch'esso da alienazione mentale.

★ Pietro C., di 34 anni, abitante in via San Marco N. 25, fu colto iermattina da un assalto di frenosi alcoolica, durante il quale si diede a commettere eccessi e stranezze. Fu accompagnato dagli stessi infermieri, all'Ospedale.

In rissa. Antonio Agateo, di 26 anni, dimorante al N. 678 di Chiarbola, fu coinvolto, ieri, in una rissa e riportò una ferita alla bozza frontale destra. Fu accompagnato all'«Igea», dove ottenne le cure che gli abbisognavano.

La fuga di due innamorati. Il sig. Lodovico P., abitante in piazza Grande, denunciò iersera alla polizia che nel pomeriggio era fuggita da casa sua sorella di 16 anni. Aggiunse di aver appreso che la ragazza aveva abbandonato la casa paterna per seguire tale Giuseppe Alloggio, di 24 anni, il quale era riuscito ad innamorarla facendole credere di essere celibe e proprietario di una bottega da barbiere. Aggiunse ancora che qui a Trieste l'Alloggio si spacciava col nome di Pino Bruno.

Buone maniere. Ieri sera si presentò all'«Igea» tale Antonio Vattovaz, di 40 anni, abitante in via Malcanton N. 13, il quale aveva una grave ferita al capo, profonda fino all'osso craniale. Il Vattovaz, ch'era ubriaco, raccontò che a conciarlo a qual modo era stato il proprietario di un'osteria, il quale lo aveva scaraventato fuori dal locale, mandandolo a battere contro il muro.

Il calcio d'un cavallo. Iersera lo scolaro Giovanni Ballarin, di 11 anni, abitante a Cattinara N. 49, fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, con una carretta. Era stato colpito dal calcio di un cavallo al viso ed aveva riportato la frattura della mascella superiore. Fu ricoverato all'Ospedale.

Cadute. Ramiro Novach, di 6 anni, abitante in via Canova N. 9, ieri cadde e riportò una ferita di taglio alla fronte.

Francesco Delnegro, di 20 anni, muratore, abitante in via del Farneto N. 22, in seguito a caduta, riportò una ferita al capo.

Teobaldo Riedel, di 30 anni, abitante in via della Fontana N. 3, iersera cadde e riportò una contusione al ginocchio sinistro.

Luigi Favone, di 36 anni, abitante in via Fabio Severo N. 189, iersera, cadendo, riportò la distorsione del piede destro.

Ebbero tutti le cure opportune da un dottore della Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Emilio Krall, di 15 anni, agente, abitante in via Giulia N. 29, per una ferita di taglio alla mano destra; Ermenegilda Gobes, di 30 anni, giornaliera, abitante in via Rigutti N. 43, per una ferita di punta alla mano sinistra; Giacomo Della Pietra, di 52 anni, bandaio, abitante in via dei Gelsi N. 4, per una ferita alla faccia; Giovanni Monducci, di 32 anni, manovale, abitante in via del Molino a vento N. 14, per una ferita al pollice destro; Giuseppe Pahor, di 16 anni, manovale, abitante in via del Veltro N. 188, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Rodolfo Lacovich, di 35 anni, magazziniere, abitante in via del Belvedere N. 35, per abrasioni allo zigoma sinistro; Antonio Nicolich, di 19 anni, marittimo, abitante in via San Marco N. 15, per una ferita alla mano destra; Domenico Antelitano, di 31 anni, bracciante, abitante in via Malcanton N. 18, per contusione all'anulare sinistro; Mario Mulloni, di 27 anni, sarto, abitante in via Castaldi N. 4, per una ferita al parietale destro.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Bruno Parenzan, di 2 anni e mezzo, per ferita lacera alla mano sinistra; Vittorio Nimich, di 16 anni, per ferita lacera al polso sinistro; Giuseppe Trampus, di 28 anni, per ferita di taglio alla regione temporale sinistra; Luigi Filich, di 18 anni, per escoriazioni all'occipite; Donato Massiefra, di 48 anni, per farsi estrarre una scheggia di ferro dall'occhio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Bianca Domini.* Un sottufficiale della r. Marina italiana può di regola contrarre matrimonio comprovando una rendita non inferiore a lire 300. Il R. D. 31 maggio 1903 N. 263 contempla alcune eccezioni. Per procurarselo si rivolga alla Stamperia reale in Roma. — *Sandro.* Per conseguire il favore del volontariato d'un anno a spese proprie non si richiede l'esame di maturità, ma è sufficente l'attestato dell'ultimo corso di una scuola media. — *G. Do.* 1) Quel «p. v.» dopo il nome del mese significa «prossimo venturo». 2) Venezia ha 158.871 abitanti. — *S.* Non possiamo riprodurre tutte le convenzioni sulla reciproca estradizione di disertori. Vegga in proposito il dispaccio 17 luglio 1872 N. 5313-1427 II nel volume III del Mayrhofer, che potrà esaminare alla Biblioteca civica. — *Mauro.* Levare il tatuaggio dalla pelle è operazione molto lenta e difficile che deve essere fatta dal medico. — *Assiduo.* Eccezioni che facciano per il Suo caso non sono contemplate da quell'ordinanza. Riteniamo del resto che nella Sua carriera non si possa avvantaggiare in linea economica conseguendo quel grado. — *Artista.* Le migliori vernici di finta doratura per bronzi ed ottoni si trovano in commercio con i nomi di brassolina (a base di alcool) e di zepon (a base di etere). Riguardo il modo di usarle, consulti il manuale Hoepli sulla galvanizzazione, pulitura e verniciatura dei metalli, di Fed. Werth e l'Enciclopedia del Pareto-Saccheri, ambidue nella biblioteca dell'Istituto piccole industrie (Lazzaretto 52). Le due ricette di tali vernici per metalli sono: 1) sandracca gr. 150, mastice 100, elemi 50, canfora 30, alcool a 96 gradi 100. 2) sandracca gr. 575, colofonia 180, gomma lacca 90, essenza trementina 180, alcool a 96 gradi 675. — *Ignorante.* Le origini delle parole «Monumenti vespasiani» o semplicemente «vespasiani» sarebbero da cercarsi nella risposta data da Vespasiano al figlio Tito che lo bisimava per avere posta una tassa sugli orinatoi, ma che pure riconobbe non sentire di cattivo il danaro che se ne traeva. Eufemismo per «orinatoi». — *Miranda.* La sconsigliamo di far scomparire le tracce di ossidazione dagli oggetti di bronzo: ne scemerebbe il pregio. — *Costante.* Cocci di porcellana si riattaccano benissimo col «sindeticon», che si vende nelle drogherie. — *Municipio.* Le macchie di petrolio sulle stoffe si lavano con la seguente miscela: acqua 10, sapone in polvere 1, anilina 1. Si bagna la macchia con la miscela; dopo 5-6 minuti si lava con acqua fresca; se occorre si ripete più volte l'operazione. Ove l'acqua possa nuocere alla stoffa. La consigliamo di rivolgersi a persona del mestiere. — *Ernesto.* Se Ella vive del Suo lavoro non può essere costretto a rimpatriare, a meno che le autorità non ritengano pericolosa per l'ordine pubblico la Sua presenza. — *Assiduo.* Edmondo de Amicis nacque ad Oneglia nel 1846 e morì in Torino il 13 marzo 1908. — *Paolo R.* Persone che sono state in Ispagna pronunciano Férrer. — *Dirigibile.* «Io ho una sposa ideale, ma vorrei abbandonarla. Che cosa devo dirle per giustificare il mio modo d'agire?» Per risponderLe ci occorre prima sapere se la Sua sposa è fautrice di Kook o di Peary. — *Natalia.* Farsi amare da un uomo è semplicissimo! Bastano due cose: 1) Informarsi quale tipo di donna rappresenta per lui l'ideale; 2) Corrispondervi! Come Ella sa, «volere è potere». — *Ericlea.* Descriveremmo volentieri dal carattere la scrittura, ma fa d'uopo ce lo mandi in bottiglia. — *Rubinia.* 1) La nostra impressione? Ella acquista grande forza con la calma e con la bontà che traspirano dalla lettera di cui ci inviò copia. Se lo crede veramente degno del Suo affetto, si mantenga sempre così. 2) In quanto a Lei il Suo modo di pensare non è certo comune e riteniamo che la Sua genialità debba venire ammirata da lui. Se ciò Le basta può pensare d'aver raggiunto uno de' Suoi scopi. 3) Nè conosciamo nè vorremmo conoscere il futuro, molto però è possibile prevedere. Nel caso concreto - se quanto ci ha esposto corrisponde alla verità - il Loro affetto apporterà grandi dolori ma anche impareggiabili gioie. — *Sfortunata.* Per rendere inodoro il petrolio ed altri idrocarburi simili vi si aggiungano gr. 10 di acetato d'amile per ogni litro, oppure si lasci a contatto, agitando, il petrolio con soluzione di permanganato potassico 5% ed acido cloridrico: poi si decanta e si lava con acqua. — *Imbarazzato.* Consulti uno spe... Ed è perciò che s'affanna con consigli, istruzioni ed aiuti. Ella deve procurare di dimostrargli che le Sue non sono parole gettate al vento. Se ciò non avvenisse Ella rimpiangerà troppo tardi di non averlo obbedito. Anche l'affetto vuol essere alimentato. — *Triestina 500.* 1) Si rivolga all'amministrazione dell'Ospedale civico. 2) Macchie di fango si tenta di toglierle prima con una spazzola. Poi si esperiscono dei lavaggi di acqua pura. Se non spariscono ancora si lavano con un giallo d'uovo sbattuto con acqua: indi si risciacqua con acqua pura. Se non si riesce nemmeno con ciò, occorrono due operazioni: anzitutto si leva la terra mediante saponate calde seguite da risciacquature calde, così i residui vegetali se ne vanno. Poi si pone sulle macchie uno straterello di cremortartaro in polvere, leggermente umido, così si levano le particelle metalliche, la ruggine ecc. Se rimangono ancora delle macchie possono essere dovute a grasso ed in tal caso si ricorre a stropicciature con panno nero imbevuto di benzina: poi si ricoprono di creta o di cenere stacciata o d'altra polvere assorbente che si lascia qualche ora sulla macchia; in fine si spazzola con cura. Occorrendo, si ripete l'imbibimento con essenza di trementina e l'assorbimento con la terra, altrimenti le macchie ricompaiono dopo pochi giorni. A questo punto si spazzola bene il panno nel senso del pelo con una spazzola inzuppata di fiele di bue oppure di una soluzione di ammoniaca allungata al 10%. Poi si risciacqua e si lascia sgocciolare. — *Rosa.* S. Nives non figura nel calendario. Si festeggia da taluni il 5 agosto. — *Matrimonio.* E' consuetudine che quando la sposa è vestita da viaggio, le paraninfe non portino il cappello. 2) La «madre nobile» va alla chiesa con la sposa. 3) Il primo testimonio va in carrozza con il parente anziano della sposa, il secondo con le paraninfe. Ma si può essere ottimi mariti e modelli di mogli, anche derogando dalla consuetudine. — *X. Y.* Non teniamo una speciale evidenza «sulla fama» che godono i vari microrganismi sociali». — *Interessante.* 1) Di pioggie torrenziali ce ne sono state tante...: se non dà indicazioni più precise nessuno potrà risponderLe. 2) Non suggeriamo specifici. 3) S. Ermenegilda il 13 di aprile. — *Commerciante.* Si spieghi meglio o si rivolga direttamente al Museo commerciale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.—, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.8. Oggi: alta marea 7.17 ant. e 7.46 pom. - Bassa marea 1.09 ant. e 1.22 pom.

Ogni giorno una. Il cav. Bussola è stato preso da reumi e se ne lagna dolorosamente. La moglie, impressionata e commossa, piange come un vitello.

— Ci voleva anche questa! - dice il cavaliere a un amico che va a visitarlo. - E' tutta colpa di mia moglie! Il medico mi ha detto che l'umidità mi fa molto male, e lei non fa altro che versare lagrime da mattina a sera.

Teatri e Concerti

Fenice. La «Vedova allegra», la fortunata operetta del m.o Lehar, ebbe la virtù di affollare il teatro, specialmente nelle gradinate e nel loggione. La cronaca registra molti applausi e tre pezzi replicati. Una elegante ed avvenentissima «Anna Glavari» la sig.na Anita Fontana, che spiegò bella voce e cantò con grazia e sentimento. Comicissimo «Niegus» il buffo Lambiase e accurato artista il Rosa nella parte del «conte Danilo». Concorsero al successo la gentile sig.na Masini, il Miselli, il Razzoli e gli altri. Elegante e ricco il vestiario e decoroso l'allestimento scenico. Bella e di effetto la scena della festa al second'atto.

Questa sera replica della «Vedova allegra».

Il torneo di lotta al Politeama Rossetti. Il torneo di lotta, sotto gli auspicii della «Gazzetta dello Sport» di Milano, con premi di 5000 corone e cintura d'oro al vincitore, si inaugurerà questa sera al Politeama Rossetti. Sono iscritti valenti campioni, fra i quali Maurice Gambier, Belling e Gelgenhauer. Precederanno la lotta alcuni numeri di varietà.

Quartetto triestino. Giovedì prossimo, alle 8.15 pom., nella sala della Filarmonico-Drammatica, il Quartetto triestino darà il secondo concerto. Il programma è il seguente:

Boccherini - «Quartetto in la». Allegro brillante - Amoroso - Allegro maestoso.

Schlegel - «Quartetto in sol» Op. 17. Allegro moderato - Brillante, un poco trattenuto - Adagio, con molta passione - Rondo, moderato.

Brahms - «Quartetto in la» Op. 26. «Allegro non troppo - Poco adagio - Scherzo, poco allegro - Finale, Allegro.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. - Ore 8. «La vedova allegra», in 3 atti del m.o Lehar.

EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Dal furto a una truffa

Era da diverso tempo che Federico Pless, proprietario di un negozio di commestibili con annesso spaccio di tabacchi, in Duino, aveva constatato che nel suo esercizio si verificavano piccoli ma quotidiani ammanchi di merce e di danaro. Era evidente che qualcuno esercitasse le sue mani; e questo qualcuno altri non poteva essere che il giovane di negozio Federico Birza, di 16 anni, da Duino, il quale era il solo che ne avesse l'occasione. Perciò il Pless comunicò i suoi sospetti all'autorità e questa, mentre il giovane era nel negozio, fece una perquisizione nella abitazione di lui, rinvenendovi un quantitativo di francobolli, per un importo inferiore alle 10 corone. Quei francobolli, non v'era alcun dubbio, dovevano essere stati rubati al Pless, e perciò il Birza fu arrestato. Il Pless fece poi lo scontro di cassa e l'inventario della merce, e constatò un danno complessivo di cor. 66.75, ne addossò la responsabilità al Birza, il quale comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto.

L'accusato si protestò innocente.

Pres.: Ma in casa sua furono rinvenuti i francobolli. Come ne giustifica la provenienza?

Acc.: Quel li go trovadi in un «coupé» del treno, un giorno che iero andado a Aidussina.

— E perchè non li depositò alla direzione della Ferrovia o all'autorità? Una persona onesta non si trattiene cosa non sua, anche se la rinviene in un treno.

L'accusato non sa che rispondere.

Vengono, quindi, uditi come testimoni il danneggiato Federico Pless e Giovanni Belligoi. Entrambi si riportano alla constatazione degli ammanchi ed al risultato della perquisizione fatta a domicilio dell'accusato.

La Corte, in mancanza d'una prova piena della colpabilità dell'accusato, lo assolve dall'accusa di furto. Lo ritiene in quella vece, per la sua stessa ammissione, colpevole della contravvenzione di truffa per essersi trattenuto i francobolli rinvenuti nel treno, e lo condanna, in vista della giovanile età e dell'antecedente incensurata condotta, a 5 giorni di arresto rigoroso.

Furto floreale

Domenico Basso, di 31 anni, da Trieste, giardiniere, mentre era alle dipendenze del floricultore Mario Bosco, rubò allo stesso, il mese scorso, quattro piante esotiche, e propriamente: due «Conchiglie marine» e due «Agavi americane», che poi vendette a tale Giuseppe Castro.

Il furto fu scoperto ed il Basso, arrestato, ieri, comparso dinanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto, confessò la mala azione commessa.

La Corte lo condannò a 3 settimane di carcere duro.

★

Pres. il cons. Minio; giudici: il cons. Lion e Sbisà e il dott. Segnian; P. M. il sost. procurator di Stato dott. Barzal.

(Tribunale industriale)

Prime udienze.

Iermattina, al Tribunale industriale, furono tenute le seguenti prime udienze.

Prima ad essere discussa fu la petizione presentata da Pio Costantino, contabile, contro il suo ex-principale M. Lorinovich, con la quale pretendeva l'indennizzo di cor. 100. «Indisposto, un giorno, non mi presentai al lavoro. Il convenuto mi licenziò» - dice il Costantino nella sua petizione. Ma ha il torto di non presentarsi all'udienza; perciò, constatata la contumacia, la petizione viene dichiarata decaduta e respinta.

Dovevo lasciargli bruciare il pane?

Il proprietario fornaio Filiberto Tromic dice di aver licenziato il suo operaio Francesco Peterli - che chiede cor. 30.80 d'indennizzo per mancata disdetta - perchè, disattento, il Peterli faceva andare a male tutte le infornate.

— Dovevo lasciargli bruciare il pane? - osserva.

Il presidente propone un accomodamento; e il Peterli, incassate 5 corone, se ne va contento.

Un direttore di caffè ha diritto a un preavviso maggiore di 15 giorni?

Questa la domanda mossa al Tribunale industriale, da Filiberto Belgrado, da cinque mesi direttore al caffè «Secession» e licenziato con un preavviso di quindici giorni. Il Belgrado, riferendosi al Regolamento del Consorzio fra caffettieri, domanda un indennizzo di 280 corone, equivalente a due mesi di stipendio, sostenendo competergli un termine di disdetta maggiore di quello datogli. Il proprietario del caffè, invece, dopo aver detto che licenziò il Belgrado perchè difettava delle qualità occorrenti a un direttore, eccepisce che nessun diritto ha questi a un termine di disdetta più lato, non esistendo nel regolamento consorziale alcuna disposizione che stabilisca una differenza fra direttori e camerieri. Non essendo possibile un accomodamento, la causa vien rimandata per trattazione al 12 corrente.

Se el paron me licenzia, lo sbuso.

Dionisio Rangan, carrettiere alle dipendenze del sig. Antonio Piccin, di Servola, il 30 ottobre scorso, venuto col cavallo e con la «zaia» in città, non tornò in rimessa che tardissimo. Il Piccin, impressionato del lungo suo ritardo, dubitando che cocchiere e cavallo fossero iti per altri lidi, come pochi giorni avanti gli era successo con altri, si recò al commissariato a denunciare il fatto. Il Rangan capitò alla rimessa solo alle 8.30 di sera. Rimproverato dallo stalliere per il ritardo, disse: «Se el paron me licenzia, lo sbuso». Il Piccin, che era nell'interno della stalla, uscì, e, vistolo ubriaco, gli diede un forte manrovescio. Il Rangan mise la mano in tasca come per estrarre un'arma, e, allora, egli lo fece arrestare. Dopo due giorni, il Rangan, rimesso in libertà, si ripresentò per essere assunto nuovamente al servizio, ma egli gli disse: «Se non vai via, ti faccio arrestare di nuovo».

Così raccontò, ieri, il Piccin, dinanzi al cons. Brelich, presidente del Tribunale industriale, ove era stato citato su petizione presentata dal Rangan e chiedente l'indennizzo di cor. 18, equivalente a una settimana di paga.

Il Rangan, dal canto suo, giustificò il ritardo del ritorno alla rimessa dicendo che la «zaia» s'era rotta, il cavallo aveva perduto un ferro, ed egli, per consolarsi del contrattempo, era andato a fare una bevutina all'osteria. In seguito al trattamento del Piccin, si ritenne licenziato e perciò avanzò la petizione in parola.

La causa sarà discussa il 16 corrente.

I patti son patti.

Cesare Bombonati, già dal 1907 era cameriere per tre giorni alla settimana nell'osteria «Do Piero», a Barcola, proprietario il sig. P. Anacipoli. Il 1. agosto si ammalò, fu all'Ospedale per 51 giorni e, uscito, si recò a trovare il padrone, che accettò la sua proposta di sostituirlo con persona di comune fiducia, fino a completo suo ristabilimento. Ripresentatosi alla trattoria il 30 ottobre, non fu ripreso. Perciò domanda 28 corone di indennizzo.

L'Anacipoli, ieri, dinanzi al cons. Brelich, disse che non licenziò definitivamente il Bombonati, ma d'altro canto non sapeva come fare per mettere in libertà quello che aveva preso in sua sostituzione e che corrispondeva ai suoi desideri.

Il cons. Brelich spiega all'Anacipoli che doveva mantenere il patto e riassumere il Bombonati in servizio.

L'Anacipoli si convince e si obbliga di pagare entro tre giorni al Bombonati la somma di 10 corone, come proposta dal presidente, in via di transazione.

Per la conduzione d'una trattoria.

Valentino De Agostini presenta petizione contro Valentino Scocier, appaltatore della trattoria «Valentini», in Barriera vecchia, per l'importo di cor. 424, pari a due mesi di stipendio, e 184 corone per vitto. Il De Agostini dice:

— Ero cameriere in quella trattoria dal principio di questo anno. Quando la exconduttrice abbandonò l'esercizio, lo Scocier mi disse: «Lei continuerà ora quale conduttore», e dal 26 luglio scorso provvidi al vitto del cantiniere, dei camerieri provvisori, alle spese di lavatura ecc., senza mai procedere ad alcuna liquidazione. Ai primi di agosto, siccome col 24 lo Scocier terminava il contratto di affitto del locale, nella certezza di restare quale conduttore presso i successori, provvidi l'esercizio di vino a mie spese, ma il 26 ottobre l'esercizio fu chiuso e il vino mi fu sequestrato. Pende per ciò una causa in altra sede, dove pure ho presentato domanda per indennizzo di cor. 588.40, importo dalle spese incontrate quale conduttore. Ora chiedo l'importo delle 424 corone per due mesi, pari alla disdetta che dovevo avere.

Lo Scocier nega di avere assunto il D'Agostino quale conduttore, e solleva l'eccezione della lite pendente, per la petizione presentata dall'attore al Giudizio distrettuale in affari civili per lo stesso titolo dell'odierna petizione. In prova si riserva di dimettere la petizione stessa nella prossima udienza.

Il presidente rinvia la trattazione all'11 corrente.

★ Il presidente si dichiara poi incompetente a decidere sulla petizione presentata da Albina d'Agostino, cuoca per proprio conto alla trattoria suddetta, e con la quale si chiede l'indennizzo di 30 cor. per aver sostituito per due mesi la donna di servizio, che lo Scocier era obbligato di tenere nella trattoria.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: 1 pir. a.-u. «Wurmbrand» da Venezia con 77 pass. «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 233 pass.; il pir. inglese «Carpathia» da Nuova York e Napoli con 219 pass.; i pir. a.-u. «Arimatea» da North Shields, «Sansego» da Lussinpiccolo, «Maria B.» da Spalato e scali, «Zara» da Salona e scali con 5 pass., «Scodra» da Fiume.

Partirono: il pir. del Lloyd «Leda» per la Dalmazia e Spizza; i pir. a.-u. «Siam» per Bombay, «Gardenia» per Costantinopoli, «Stefania» per Bordeaux, «Jenny» per Londra.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Filippo Artelli» arrivò il 6 a Rotterdam; «Sergi» il 4 ad Amburgo; «Szell Kalman» il 5 a Rotterdam; «Ellenia» partì il 5 da Odessa per Rotterdam; «Arc. M. Teresa» passò Finesterre il 3 diretto a Bergen.

Lloydiani. «Habsburg» partì il 6 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «India» proseguì il 6 da Rio Janeiro per Santos, «Moravia» il 7 da Suez per Bombay; «Thalia» in gita il 7 da Ithea per Corinto.

La cessione delle Trenovie goriziane

Innocenzo Cappa a Gorizia

Gorizia, 8. Il Consiglio comunale tenne una seduta per deliberare sulla questione delle trenovie. Il podestà, dopo fatta la storia della questione ed annunziato che domani si terrà l'assemblea costitutiva della Società goriziana delle trenovie, dice che, perchè questa Società possa prendere le deliberazioni previste dal § 6 dello statuto, occorre che il Comune si pronunzi formalmente per il passaggio dell'azienda alla costituenda Società. Propone quindi che il Consiglio voglia prendere la seguente deliberazione:

1. In consonanza all'art. 30 del contratto di cui ai rogiti notarili 4310 e 433[illegible] del notaio Vittorio Rumer, il Consiglio comunale adotta di trasmettere tutti i diritti e tutti gli obblighi derivanti al Comune dalla concessione impartitagli dal Ministero delle ferrovie in data 19 luglio 1908 per la costruzione e l'esercizio di una trenovia in Gorizia, alla costituenda Società goriziana e di consegnare la trenovia già posta in attività ai patti e condizioni dei contratti 9 e 27 dicembre 1906, che vengono confermati nel loro pieno tenore.

2. All'effetto della consegna sono delegati a rappresentare il Comune il podestà, il dott. Bader e l'avv. Pinausig.

Il Consiglio accolse questi due punti all'unanimità.

★ Per la conferenza di Innocenzo Cappa la Palestra ginnastica era stipata. Il conferenziere fu accolto da un grande applauso di saluto. Applausi vivissimi lo interruppero anche durante la interessante conferenza, ed in chiusa significarono all'oratore quanto il pubblico gli fosse grato. Il conferenziere fu festeggiato anche per le vie dopo l'uscita dalla Palestra.

Corsi di perfezionamento scolastico a Parenzo

Parenzo, 7. Il 15 corr., dalle 11 alle 12 mer., presso la Direzione delle scuole popolari si farà l'inscrizione ai corsi di perfezionamento. Al corso di perfezionamento domenicale, che viene tenuto durante tutto l'anno scolastico, sono obbligate tutte le fanciulle dai 12 ai 14 anni; a quello bisettimanale, che viene tenuto dal 15 novembre al 31 marzo, sono obbligati i fanciulli dai 12 ai 14 anni, che non frequentano altra scuola.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale furono versate: per onorare la memoria della madre del signor Vittorio Bonat, dai colleghi, impiegati dell'Istituto agrario provinciale, cor. 42, e dagli inservienti G. Malusà e R. Ducati, allo stesso scopo, cor. 2. Da Privileggi e Rossi, per lo scambio di un soprabito all'albergo «S. Remo», cor. 4.20.

Divieto di denominare una piazza di Muggia da F. Ferrer

Muggia, 6. Nella seduta del 16 p. p. su proposta dell'on. Zorzenon, il nostro Consiglio comunale aveva deliberato di denominare la piazza maggiore di Muggia col nome di Francisco Ferrer. Ora il Capitanato distrettuale di Capodistria ha sospeso la esecuzione del deliberato perchè - dice il decreto dell'autorità politica - con la denominazione di vie o piazze col nome di un giustiziato si fa l'apologia di azioni punibili.

Poichè, secondo il regolamento comunale istriano, in questi casi di sospensioni l'autorità politica distrettuale deve poi avanzare l'oggetto alla Luogotenenza, la quale, appena dopo sentita la Giunta provinciale, decide a norma di legge, si attende qui con interesse e curiosità l'ulteriore svolgimento della questione, se non altro dal punto di vista teorico e legale.

Cambio di vocale.

Sta sull'*intero con l'e*
Di bimbi un *tutto coll'u*;
E sembran fermi, lassù,
Di teste d'oro un *totale*
Con l'a,
Che gioia al core vi dà.

Spiegazione del giuoco precedente:

VERDI. IDRE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 658.—, Staatsbahn 741.75, Alpine 720.50, Lotti turchi 214.75. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 206.60 (207.—), Disconto 195.40 (196.—).

Parigi apertura dell'Italiana 104.20 poi sino 104.20. Chiusa francese 99.27 (98.95), Italiana 104.20 (104.25), Spagnuola 95.94 (96.—), Banche Ottomane 732.— (735.—) Rio Tinto 1937 (1935 ex), Lotti turchi 214.50 (213.—).

Listino. Napol. 19.11— a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.12 a 24.19, Londra 241.10 a 241.80, Francia 95.60 a 95.85, Italia 95.05 a 95.35, Banconote italiane 95.05 a 95.35, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germaniche 117.70 a 118.10, Rend. austr. carta 94.60 a 95.—, Rendita austriaca in corone 94.65 a 95.—, Rendita ungherese in Corone da 91.55 a 91.85, Credit 658.— a 660.—, Italiana 102.35 a 103.25, Staatsbahn 741.— a 743.—, Lombarde 123.50 a 125.50, Lotti turchi 213.— a 216.—.

Parigi 8, Chiusa. Rendita francese 3% 99.27, Rend. ital. 3¾% 104.20, Rendita Spagnuola esterna 95.97, Azioni Banca ottomana 732.—.

Parigi 8, Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 129.—, Rendita Turca unif. 93.30, Cambio Londra 25.24, Rendita austr. in oro 100.15, Rend. ungh. in oro 4% 97.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 214.50, Banca di Parigi 1743, Azioni Meridionali ital. 697.—, Rio Tinto 1937.

Londra 8, (Cambi Chiusa). Consolid. 82 9/16, Lombardi 5 1/8, Argento 23¾, Rendita Spagnola 94 1/4, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4 5/8.

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.60. Ferrate dello Stato 158.20, Lombarde 24.—.

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per dicembre 38.25, per marzo 36.25, per maggio 36.25, per settembre 36.25, staz.o

Havre 8. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per dicem. 45.—.

Cotoni. *Liverpool* 8. Mercato calmo Tenders in Dochets 16. Vendite 6000. compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 7 35/100, Novembre-Dicembre 7 35/100, Dicembre-Gennaio 7 35/100, Gennaio-Febbr. 7 39/100, Febbraio-Marzo 7 40/100, Marzo-Aprile 7 41/100, Aprile-Maggio 7 42/100, Maggio-Giugno 7 43/100, Giugno-Luglio 7 43/100, Luglio-Agosto 7 42/100.

Metalli. *Londra* 8. Stagno (Straits) Apert.a 139—. Chiusa 141 1/8. Rame Chil. e Baars god ord. brands Apert. pronto 58 1/8, per 3 mesi 59 3/8.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 60.25, per dicembre 60.75, gennaio-Aprile 62.25, maggio-agosto 61.60. fiacco

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 16.10, per dicembre 16.25, per gennaio-aprile 16.50, per marzo-giugno 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 23.30, per dicembre 23.40, per gennaio-aprile 23.60, per marzo-giugno 24.15. staz.o

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.50, per dicembre, 30.55, per gennaio-aprile 30.65, per marzo-giugno 31.20. staz.a

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 45.50, per dicem. 45.25, gennaio-aprile 44.50, per maggio-agosto 46.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio da 88° uso nuovo 29.25-29.50, calmo, bianco per mese corr. 32 7/8, per dicem. 33 1/8, per gennaio-aprile 33.75, p. marzo-giugno 34 1/8. Raffinato 61.— a 61.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 6. (Chiusa) Per Nov. 11.60—, per dicembre 11.85—, per gennaio 11.90—, per febbraio 11.97½, per marzo 12.02½, per aprile 12.05.

Londra 8. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11 3/4. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 novembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Columbia	10	Scaricazione
Molo IV	Edoardo Musil	15	»
» IV	Gilda	9	Caricazione
1 a	Arcadian	13	Scaricazione
3	Cleopatra	11	Caricazione
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Palacky	9	»
D			
E			
6	Melpomene	9	Scaricazione
8	Achille	9	»
12 a	Carpathia	9	»
12 b			
Molo II	Allenaza	8	Caricazione
13 a	Minna Horn	10	Scaricazione
13 b	Lucia	10	»
14	Sofia Hohenberg	11	Caricazione
17	Carniolia	11	Scaricazione
21	Zaphirio Matsas	9	»
22	Sapho	12	»
Molo I	Vel. Etra	8	»
23	Adour, Sansego	9	»
24	Spiro, Brindisi	8	Caricazione
25			
30	Baltico	15	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA, fresca, trevigiana, ottima salute cerca collocarsi presso famiglia distinta. L. 6792, Haasenstein e Vogler, Venezia. 68203 A

RAGAZZA per cucina, tedesca, brava, cerca posto, anche per fuori. Indirizzo Piccolo. 838 A

CUOCA buonissimi attestati offresi giornata. Offerte «Cuoca 963» Piccolo. 963 A

SERVITORE cerca posto. Via Chiozza 36, porta 7. 10335 A

PERSONALE DI SERVIZIO

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA privata per fuori, cameriera restaurant, cuoche, domestiche, fornellista cerca agenzia Merlo, piazza Santa Caterina. 957 B

CUOCA, cameriera brava, domestica e bambinaia buona paga cercansi. Via Nuova 47. 10405 B

CAMERIERA fina, domestica, che sappia cucinare, per tutti lavori di casa per Trieste e fuori cercansi. Rivolgersi via Nuova 45. 10363 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Via Bachi 15, terzo. 1020 B

CAMERIERA fina tedesca raccomandabile, ottimi attestati cercasi per distinta famiglia in Montenegro. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10436 B

DONNA di servizio, stabile, cercasi per piccola famiglia. Piazza Cornelia Romana, 2, II, porta 12. 10375 B

DOMESTICA sana, buoni attestati, cercasi piccola famiglia. San Francesco 53, porta 16. 10410 B

DOMESTICA pratica cucinare cercasi; presentarsi dalle 10 alle 2. Acquedotto 40, primo, destra. 10418 B

DOMESTICA che sappia cucinare e abile per custodire due bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 933 B

DOMESTICA robusta, che sappia bene cucinare cercasi; presentarsi tutti giorni dopo le 3 pom. Indirizzo al Piccolo. 828 B

DONNA servizi cercasi prontamente. Rivolgersi 14, I piano, sinistra. 10421 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Rossetti 43, I piano. 10251 B

GIOVANE donna di servizio, piccola famiglia, sappia lucidare cercasi. Gatteri 29, secondo, sinistra. 10307 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente via Farneto 35, piano V. 10420 B

PRESTASERVIZI brava, onesta cercasi tutto giorno. Via Nuova 22, I. 10355 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno, via Gatteri 10, porta 5. 1009 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Parini 9, p. II. 10423 B

PRESTASERVIZI cercasi, 8-11, 2-4; buon salario. Pietà 4, II. 849 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Carlo Ghega 7, III, sinistra. 834 B

PRESTASERVIZI cercasi presso coniugi soli, buona paga, buon trattamento. Via Boccaccio 14, III, destra. 983 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Barriera vecchia 8, II, sin. 946 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi subito. Farneto 48, III, porta 12. 10389 B

RAGAZZA 13-14 anni cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1015 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 976 B

SERVETTA cercasi prontamente presso piccola famiglia. Gioachino Rossini 2, commestibili. 1019 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Via Boccaccio 29, porta 6. 10167 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE provetto assumerebbe altri stabili, condizioni convenienti. Offerte sub «Provetto 824» Piccolo. 824 C

CORRISPONDENTE, dattilografo, italiano, tedesco, francese offresi. Offerte «Giovane 899» Piccolo. 899 C

DONNA brava rammendare e cucire qualunque lavoro offresi a famiglie a giornata. Rivolgersi Via Chiozza N. 16, III p. 895 C

DATTILOGRAFA, conoscenza tedesco, pratica scrittoio, offresi. Offerte «Dattilografa 10309» Piccolo. 10309 C

FARMACISTA italiano, giovane, referenze, disponibile fine novembre. Scrivere offerte «Nicola», fermo posta, Genova. 68207 C

GILETTANTE abile offresi per lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 974 C

GIOVANE, distinta famiglia, conosce perfettamente tedesco, italiano, francese, serbo-croato, con nozioni di disegno cerca subito impiego serio. Offerte sub «Wolfgang 825» Piccolo. 825 C

GIOVANE friulano, parla discretamente tedesco, cerca posto quale facchino o riscuotitore, disponendo cauzione. Machiavelli 22. 926 C

GERENTE primario stabilimento industriale, perfetto italiano, tedesco, serbocroato, francese, contabile, disponibile gennaio. Offerte «Accademico 442» Piccolo. 442 C

IMPIEGATO capace tenitura libri, parla, scrive italiano, sloveno, buonissima cognizione tedesco, dattilografo, bella calligrafia offresi primo gennaio. Gentili offerte «Ingegno 10435» Piccolo. 10435 C

INFERMIERE privato, (Maseur) sette anni pratica ospitaliera offresi, attestati. Indirizzo Piccolo. 951 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Nicolò 31, portiere. 820 C

MUGNAIO giovane abile qualunque lavoro in macinazione bassa, cerca posto. Offerte «G. B. 1» Piccolo. 10274 C

MURATORE bravissimo raccomandasi allo spettabile pubblico per qualunque lavoro riparazione. Specialità sparherd, camini difettosi, pittura stanze abilmente, come qualunque pittore. Sparherd universale per arrostire, per fare bucato, per cucinare bene dolci, tutto ridotto nel semplice focolaio; si può visitare in casa. Recapito e corrispondenza Marino Gergin, Bosco 18, porta 7. 10347 C

MACCHINISTA meccanico con primarie referenze, conoscendo diverse lingue cerca posto qui o fuori. Offerte sub «Tüchtig 883» Piccolo. 883 C

OMBRELLAIO giovane capace cerca occupazione. Achile X, Favoritstrasse 49, Vienna. 10440 C

PENSIONATO offresi per posto fiducia. Gentili offerte «Scrupolosità 1026» al Piccolo. 1026 C

PIAZZISTA generi alimentari, giovane intelligente cercasi; dopo buona prova stipendio. Offerte «Ventenne 903» Piccolo. 903 C

PERSONA onestissima parla italiano, tedesco, croato, ottimi attestati offresi. Offerte «G. D. 857» Piccolo. 837 C

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, sloveno, dattilografa, stenografa offresi per primo dicembre; anche quale assistente contabile o saldacontista. Offerte sub «Fleissig 424» Piccolo. 424 C

SPECIALISTA rigatore, tagliatore, lavorante cartonaggi e sorvegliante cerca migliorare posizione. Scrivere sub «De' Anna» posta Tergesteo. 10052 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

VINCENZO FERLUGA

d'anni 38, dopo lunga e penosa malattia spirò lunedì 8 corr., alle 7 ant.

La dolente consorte **Teresina,** nonchè i fratelli **Ferdo, Giovanni,** le sorelle **Maria** mar. **Mahnic, Giuseppina** mar. **Mantovani, Anna** mar. **Visnovic,** annunciano ai parenti, amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle 2.30 pom., direttamente a Opicina.

Trieste-Conconello, 9 novembre 1909.

Nuova Impresa Pompe funebri, Corso 49.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografa, pratica lavori scrittoio cerca posto. Offerte sub «Capacità 10331» Piccolo. 10331 C

SIGNORINA comptoirista, pratica di tutti lavori scrittoio, dattilografa, cerca posto. Offerte sub «Tüchtig 847» Piccolo. 847 C

SARTA bravissima confeziona vestiti prezzi discreti. Crociferi 2, dietro S. Antonio vecchio. 10433 C

SIGNORINA offresi per stirare vestiti da uomo, signora, bambini, prezzi miti. Boschetto 13, porta 5. 942 C

VENDITRICE giovane, parla italiano e tedesco, cerca posto. Offerte «Geshäftstochter» 919» Piccolo. 919 C

SARTA abile cerca famiglia, che offra lavoro tutto l'anno. Indirizzo al Piccolo. 733 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE commestibili, pratico spedizioni pacchi cercasi. Sub «Handlungscommis» Piccolo. 916 D

APPRENDISTI fabbri-meccanici cercansi. Indirizzo Piccolo. 881 D

CASSIERA con perfetta conoscenza italiano, tedesco e slavo cercasi per primario negozio manifatture, con buona paga; si richiedono primarie referenze. Offerte di proprio pugno sub «Fidata 1021» Piccolo. 1021 D

DITTA primaria cerca prontamente corrispondente tedesco, stenografo, parli italiano. Offerte sub «Trieste 10408» 10403 D

DUE bravi lavoranti calzolai da 18 fino 32 anni, di buona morale, cercansi per lavori fini, per occuparsi a Stagno in Dalmazia. Rivolgersi per informazioni Arturo Benussi, Via Lavatoio 1. 538 D

DONNE ed uomini cercansi dappertutto, disponenti piccolo capitale. Guadagno giornaliero lavorando in casa. Scrivere «Tricotageindustrie» posta centrale Trieste. 783 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Fonderia 3, III. 937 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Boschetto 48, I. 922 D

GARZONE e ragazze sarte donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 859 D

GARZONE, mezze lavoranti sarte cercansi prontamente; accettansi paganti anche con proprio lavoro. Indirizzo Piccolo. 966 D

GARZONI pasticceri cercansi prontamente. Via Stadion N. 11, Covacich. 1025 D

GIOVANE impiegato cercasi quale speditore, italiano, tedesco, pratico lavori doganali, ferroviari. Offerte con pretese, paga sub «Intelligente 826» Piccolo. 826 D

GARZONA con paga, per negozio cappelli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12812 D

IMPIEGATI, commercianti ecc., che dispongono di tempo libero, possono guadagnare circa 8, 10 corone il giorno con un articolo di facile smercio. Offerte in tedesco sub «Vornehme Existenz 850» Piccolo. 850 D

LAVORANTE falegname cercasi. Via Paduina 3. 10431 D

LAVORANTE sarta signora cercasi prontamente; lavoro fino. Boschetto 11, I. 846 D

LAVORANTI sarte cercansi. Via del Toro N. 5, IV piano. 902 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni cercasi. Beccherie N. 9. 10367 D

LAVORANTE calzolaio capacissimo lavori cucito uomo cercasi. Borovina, Corso 41, secondo piano. 10437 D

LAVORANTE sarta uomo e mezza cercansi. Acque N. 11. 10432 D

LAVORANTE sarta abilissima cercasi urgentemente. S. Nicolò 33. 975 D

LAVORANTI stiratrici cercansi prontamente. Corso 43. 10399 D

LAVORANTI brave e mezze lavoranti sarte donna e garzona con paga cercansi. Piazza S. Giacomo (Corso) 2, I. 10400 D

LAVORANTE modista abilissima cercasi. Via Nuova 41, Longo. 965 D

MEZZO lavorante sarto donna cercasi. Via Farneto 38, I, porta 5. 446 D

MEZZE lavoranti donna brave cercansi prontamente. Massimo d'Azeglio 28, II, porta 10. 10316 D

MEZZA lavorante cercasi. Via Conti 20, porta 15. 355 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Leonardo da Vinci 2, III. 10315 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Ireneo 5, porta 13. 1013 D

MEZZA lavorante, garzona sarta da signora cercansi prontamente. Giulia 4, porta 12. 1010 D

MEZZO facchino pratico imballare merce, cucire sacchi, fare cassette cercasi. Jung, via Zovenzoni 2. 915 D

PORTINAI, marito e moglie senza figli, cercansi. Offerte con referenze sub «Portinaio 100» Piccolo. 687 D

PERSONA conosca tedesco cercasi per scrittoio, con bella, svelta calligrafia, pratica conteggio. Sub «Schreiber 917» Piccolo. 917 D

PASTICCERE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 868 D

PRATICANTE e garzone trovano occupazione nel negozio seterie, P. Borsa 3. 843 D

RAGAZZE per macchina Singer, buona paga, lavoro continuo, cercansi. Camiceria Gross, via Artisti 3, III. 660 D

RAPPRESENTANTI manifatture vendita famiglie cercansi. Ottima provvigione. Casella 641, Napoli. 68010 D

RAGAZZA sarta da uomo capace lavoro cercasi. Indirizzo al Piccolo. 892 D

RAGAZZO per negozio cappellaio con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 977 D

RAGAZZA cercasi per la vendita d'articolo di forte cosumo. Indirizzo Piccolo. 982 D

RAGAZZETTO praticante per scrittoio, bella calligrafia cercasi. Via Nuova 47. 10404 D

RAPPRESENTANTE generale rivenditore per nuova cassa registro-controllo di assoluta convenienza cercasi. Occasione per crearsi posizione indipendente, rimunerativa. Offerte «H. 9» Piccolo. 10412 D

SIGNORINA brava, abile lavori scrittoio, bella calligrafia, conoscenza italiano e tedesco cercasi prontamente. Ignazio Steiner sen., Corso 4. 10326 D

SARTA lavorante donna cercasi prontamente. Via Gelsi 10, III. 10427 D

STIRATRICI brave, lavoro stabile cercansi. Stabilimento stiratura Chiozza 18. 10728 D

SERVA, ragazza, ragazzo cercansi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 1006 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, contabilità, bellissima calligrafia, conoscenza croato cercasi per fuori, paga buona. Indirizzo al Piccolo. 1024 D

SARTA a giornata cercasi per lavori semplici. Via Kandler 1, III, porta 14. 913 D

SARTA per riparare e fare abitini da bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 891 D

STIRATRICE a giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 858 D

SARTA da bambini per confezionare a casa propria vestitini e biancheria cercasi verso miti pretese. Via Ruggero Manna 10, terzo, porta 12 A. 10324 D

SIGNORINA per scrittoio speditore, preferita una con pratica ramo cercasi. Offerte sub «Pretese paga 827» Piccolo. 827 D

SIGNORINA tedesca con bella calligrafia, che sappia possibilmente scrivere macchina e parlare anche italiano cercasi per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 852 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua italiana e pratica conteggi cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze «Conteggio 947» Piccolo. 947 D

TAGLIATORE calzolaio, garzona per negozio pellami cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 908 D

VENDITRICE pratica cercasi per salone confezioni da signore. Indirizzo Piccolo. 949 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COSTO ottimo offresi presso distinta famiglia Acquedotto 47, p. II, porta 7. 12810 E

CAMERA ammobiliata al mare, affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 12808 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Francesco Assisi 48, I, sinistra. 901 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Corso 21, terzo, sinistra. 10385 E

CAMERA con costo affittasi presso distinta signora. Giulia 23, primo. 960 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Farneto 18, III, destra. 978 E

CAMERA ammobiliata corone 16, altra ingresso libero scrittoio, società. Valdirivo 21, II. 967 E

CAMERA con uno o due letti affittasi. Via Caserma 4, terzo, destra. 10314 E

CAMERA vuota affittasi 10 corone. Via Vitelli 6, quinto piano. 10312 E

CAMERA ammobiliata affittasi a signora sola. Barriera 9, primo. 10345 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Barriera vecchia 10, IV piano, porta 13. 10327 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Galileo N. 8, II p. 905 E

CAMERA ammobiliata affittasi con costo. Traversale al Bosco 3, I, 7. 906 E

CAMERA vuota, ingresso libero, poggiuolo affittasi prontamente. Barriera 19, secondo, destra. 10346 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima affittasi Via Boschetto 6, II, porta 6. 68204 E

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore, eventualmente costo. Crociera 1, III, destra. 10371 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, via Carradori 9, terzo, porta 9. 932 E

CAMERA bellissima, oppure stanzetta affittasi. Carradori 16, IV. 10319 E

CAMERINO ammobiliato, costo affitterebbesi cor. 48, anche signorina; paraggi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 866 E

CAMERA bella con costo per signorina affitta famiglia tedesca. Acquedotto 75, III, sinistra. 939 E

CAMERINO bello, ammobiliato sul davanti, buon costo affittasi. Canova 22, p. 8. 920 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Nuova 5, III, sinistra. 928 E

CAMERETTA affittasi prontamente, con costo, buon prezzo. Madonnina 4, p. 13. 10321 E

CAMERINO ammobiliato soleggiato affittasi. Via Fontana 14, porta 16. 10394 E

DUE stanze, mobilio nuovo, di lusso, affittansi a signori, eventualmente stanza pranzo e salottino. Indirizzo Piccolo. 981 E

DISTINTA famiglia affitta prontamente stanza ammobiliata, con stufa. Kandler 3, primo. 1003 E

DUE stanze vuote affittansi in Via Nuova 42, secondo. 909 E

DUE stanze vuote, uso cucina, giardino affittansi prezzo conveniente. Via Barriera vecchia 11, I, sinistra. 851 E

FAMIGLIA distinta affitta bellissima stanza davanti, vuota, eventualmente uso cucina. Canova 11, porta 16. 955 E

GIOVANOTTO cerca buona famiglia compagnia stanza; volendo costo. Alfieri 3, primo. 893 E

LETTO affittasi, preferibilmente a donna. Indirizzo al Piccolo. 945 E

LETTO affittasi a donna. Via Sebastiano 4, V. 10409 E

LETTO buono affittasi ad operaio onesto. Via Olmo 7, secondo, sinistra. 968 E

MEZZANINO bellissima stanza vuota affittasi prontamente. Istituto 21, porta 2. 10393 E

STANZA ammobiliata bella vista mare affittasi. Indirizzo Piccolo. 815 E

STANZA ammobiliata, IV piano affittasi. Via Belvedere 47, porta 12. 667 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Crociera 4, porta 2. 457 E

STANZE vuote, adatte scrittoio, Società affittansi primaria posizione. Indirizzo Piccolo. 465 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, davanti; altra ammobiliata, comodità cucina, acqua, gas affittasi. Via Nuova 47. 10390 E

STANZA bellissima, ariosa, chiara, con due letti, oppure uno affittasi. Via Acquedotto 85, porta 4. 950 E

STANZE ammobiliata affittansi, costo buono ricevono signori. Machiavelli 3, terzo. 979 E

STANZA elegantissima, grande, ariosa, ingresso libero, mobili chiari di lusso, gas, stufa affittasi con costo finissimo. S. Sebastiano 6, II. 972 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi, volendo costo. Via Giulia 27, III. 12803 E

STANZETTA splendida, costo, affittasi impiegato; casa nuova piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 969 E

STANZA ammobiliata, vista giardino, affittasi. Via Giulia 15, porta 14. 956 E

STANZETTA ammobiliata, costo affittasi prontamente. Farneto 16, II. 10404 E

STANZA bellissima affittasi ammobiliata, stufa, gas, in villino. Indirizzo Piccolo. 948 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso quasi libero affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 953 E

SIGNORINA distinta cerca per 1. dicembre stanza bene ammobiliata, grande, due finestre, stufa, gas, soleggiata, con camerino vuoto; buon costo, centro, I o II piano. Offerte sub «Massima nettezza 10313» Piccolo. 10313 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 831 E

STANZA bella, ammobiliata, stufa, gas affittasi. Via Geppa 15, I. 10311 E

STANZA soleggiata elegante affittasi a distinto signore. Rossetti 17, III. 10337 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, gas, affitta anche prontamente piccola famiglia civile, soltanto a distintissimo signore, unico subinquilino, ingresso quasi libero. Acquedotto 3, primo, sinistra. 818 E

STANZETTA ammobiliata affittasi signorina a modo presso signora sola. Piazza Borsa 8, scala II, porta 7. 10329 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, possibilmente attempato. Via Tor S. Piero N. 6, I piano. 885 E

STANZA bella ammobiliata affittasi presso signora sola. Piccardi 7, I. 10330 E

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi. S. Anastasio 2, IV, destra. 10342 E

STANZA bene ammobiliata, costo affittasi prontamente. Gatteri 5, I, destra. 10352 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi prontamente. Piazza S. Caterina 3, I. 869 E

STANZA vuota affittasi signore attempato o distintissima signora. Indirizzo Piccolo. 862 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 874 E

STANZA grande, vuota, con comodo cucina affittasi. Alfieri 13, IV. 10360 E

STANZETTA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Pondares 6, I, porta 7. 924 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Toro 14, III. 10358 E

STANZA elegantissima ammobiliata affittasi prontamente, presso coniugi soli. Francesco Assisi 15, secondo. 10366 E

STANZA ammobiliata, due finestre, primo, scrupolosa nettezza, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 930 E

STANZA grande, primo piano, centro, affittasi per scrittoio o società. Indirizzo Piccolo. 934 E

STANZA vuota affittasi a signora. Via Bachi 11, III, destra. 10372 E

STANZA grande 6×6 metri, vuota, due finestre affittasi. Indirizzo Piccolo. 925 E

STANZA elegantemente ammobiliata per uno, due signori, eventualmente costo, affittasi. Via Sebastiano 4, II. 954 E

STANZA bellissima ammobiliata, unico subinquilino, affitta distinta famiglia; costo delicato; prezzo mitissimo. Barriera 7, terzo. 10373 E

STANZA ammobiliata, stufa affittasi. Commerciale 10, I, sinistra. 10317 E

STANZETTA interna affittasi a giovane occupato. Piazza Borsa 3, III, destra. 12813 E

STANZA bene ammobiliata ingresso libero affittasi. Farneto 23, primo piano. 1014 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 20. Piazza Grande 3, porta 12. 12809 E

STANZA ammobiliata ingresso libero, volendo pure due letti per due uomini. Via Rettori 2, III. 12806 E

STANZA ammobiliata volendo vuota, comodo cucina. Via Corti 2, terzo. 12811 E

STANZA ammobiliata buon costo affittasi. Via Farneto 32, I, sinistra. 984 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, costo viennese cercasi corone 55 mensili. Offerte «Deutscher 10336» Piccolo. 10336 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, pressi Goldoni, Chiozza cercasi. Offerte «Elegante 872» Piccolo. 872 F

CONIUGI con bambina buona, cercano stanza ammobiliata modesta, con costo, pagamento giornaliero, possibilmente fuori città. Offerte «Nino 936» Piccolo. 936 F

STANZA ammobiliata con stufa; posizione centrica cercasi, eventualmente costo. Offerte «8534» Piccolo. 829 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi per il 15 novembre, vicinanza Caserma grande o Roiano. Offerte sub «Brosch» Piccolo. 830 F

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, con stufa, nelle vicinanze dell'Acquedotto e via Giulia e con costo. Offerte «F. M.» posta restante Stadion. 940 F

STANZA grande o due piccole con annesso gabinetto da bagno ammobiliate o vuote cercasi per signore presso distinta famiglia. Offerte «Balaknhotel 33». 110 F

RAGAZZA pulita cerca cameretta presso donna di cuore. Offerte «Netto 873» Piccolo. 873 F

UNA, due stanze vuote, ingresso libero cercansi prontamente. Offerte «Centro 904» Piccolo. 904 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 9600 G

ADULTI. Stasera 8.30 istruzione danze moderne. Maestro Daquino, Carducci 12. 10398 G

ADOLESCENTI. Martedì, Venerdì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7. 767 G

ADULTI. Martedì, Venerdì ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 766 G

AUTORIZZATA scuola di misurazione, taglio, confezione (Felice Venezian 27). Questa settimana ricevonsi iscrizioni pei seguenti corsi: taglio vestiti da donna; lngua francese ore 18-19; tedesca ore 19.30-20.30 per comodità delle signorine impiegate, cassiere ecc.; corso pettinatura. Giornalmente ricevonsi signorine volonterose imparare cucito dai principî al perfezionamento. Cinque docenti qualificati. Profitto garantito. Informazioni dà la direttrice Jeanne Malusa, diplomata a Parigi. 10419 G

CORSO di francese, tedesco per scolari, corone 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 314 G

CORSI riuniti, lingua francese 8-9 sera, corone 8 mensili. Offerte «Parigino 10344» Piccolo. 10344 G

DEMOISELLE distinguée, ex professeur Gymnase donne leçons: français, italien, prépare examens. Conversations réunies pour dames, demoiselles, messieurs distingués. Piazzetta S. Giacomo 2, III. 10066 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20, assume traduzioni. Offerte «Orleans 863» 863 G

IMPIEGATO tedesco commerciale cerca conoscenza signorina per conversazione. Gentili offerte da inviarsi sub «Conversazione 10338» Piccolo. 10338 G

LEZIONI violino per principianti, corone 6 mensili. Offerte «Violino 10354» Piccolo. 10354 G

MAESTRA froebeliana impartisce lezioni bambini anche per scuole popolari. Indirizzo Piccolo. 841 G

MACCHINISTI navali preparansi esami novembre. Istruzione italiana e tedesca. Sanità 16, terzo. 661 G

ORE serali, due, tre impiegate ricevono istruzione coscienziosa italiano, tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 890 G

SIGNORINA distinta, diplomata Università Vienna, impartisce lezioni tedesco, ripetizione scolari. Offerte «Viennese 726» Piccolo. 726 G

SIGNORINA distinta, diplomata francese, tedesco, impartisce lezioni, conversazione, corripetizione scolari deficenti. Offerte «Ripetizione 725» Piccolo. 725 G

SIGNORINA, conservatorista diplomata con distinzione, impartirebbe lezioni di pianoforte, oppure accompagnerebbe signorine canto o violino. Offerte «Abile 103» Piccolo. 103 G

STUDENTE seconda reale italiana istruirebbe allievo popolari. Offerte «Coscienzioso 952» Piccolo. 952 G

SIGNORINA cerca conversazione italiana, cambio tedesca. Sub «77» Piccolo. 10396 G

STUDENTE darebbe ripetizioni qualsiasi materia ragazzi ginnasio inferiore. Offerte 3515» Piccolo. 961 G

SCOLARO cercasi per istruire bambino nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 839 G

SIGNORINA conservatorista, diplomata con distinzione, impartisce lezioni di pianoforte, accompagnerebbe pure signorine canto o violino. Offerte «Abile 10323» Piccolo. 10323 G

STUDENTE VI reale tedesca istruirebbe ragazzi inferiori. Sub «1234» Piccolo. 10370 G

SIGNORINA giovane desidera tenere corrispondenza italiana. Preferita estera. Offerte «Crisantemo 10444» Piccolo. 10444 G

TEDESCO, italiano apprendesi in 40 lezioni, prezzo mite. Offerte «Spezialmethode 10353» Piccolo. 10353 G

TEDESCO imparasi correttamente brevissimo tempo; professore diplomato. Maiolica 10, porta 9. 560 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHIAVE cassaforte smarrita, strada Cimitero in città; generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 1017 H

CARRETTO due ruote, iniziali H. G. smarrito; rinvenitore mancia restituendolo Androna Macello vecchio. 10322 H

ANELLO uomo con diamanti smarrito. trattandosi cara memoria pregasi restituirlo, verso mancia. Indirizzo al Piccolo. 882 H

CATENA oro con ciondolo smarri povero operaio da Via Parini, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. Mancia restituendola. 887 H

CAGNA grande, colore caffè, sotto il mento e zampe posteriori bianchi, rinvenuta. Rivolgersi commissariato S. Giacomo. 918 H

PORTAMONETE con denaro fu smarrito in Acquedotto: l'onesto rinvenitore è pregato di restituirlo, verso mancia. Indirizzo Piccolo. 836 H

POVERA ragazza smarrì una borsetta verde contenente 30 corone e delle chiavi, dalla Pescheria al Canale. Pregasi onesta persona restituire almeno le chiavi. Indirizzo Piccolo. 889 H

PORTAMONETE fu rinvenuto nel salone cinematografo Belvedere. 876 H

TRE fili coralli smarriti dalla strada vecchia Opicina, Scala Santa. Mancia restituendoli. Indirizzo Piccolo. 870 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di due o tre stanze per uso scrittoio, mezzanino o primo piano, con ingresso libero cercasi prontamente in posizione centrica. Offerte sub «Urgenza 697» Piccolo. 697 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina oppure due camere, casa nuova, non tanto fuori città, mezzanino, primo, secondo piano cercasi, prezzo mite. Offerte «Prontamente 200» Piccolo. 10325 I

MAGAZZINO soltanto per carrozze con la comodità entrare ed uscire cercasi per 6 mesi. Offerte «Carrozze 10341» Piccolo. 10341 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO signorile, posizione centrica, primo piano, composto d'una sala, quattro grandi camere, due camerette, ogni comodità moderna, grande poggiuolo, due terrazze, bagno, gas, luce elettrica affittasi prontamente. Via San Francesco 4. 700 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, camerino, cucina, bagno, acqua, gas subaffittasi causa partenza. Margherita 5, portinaia. 9914 L

APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina, primo piano, davanti affittasi corone 32 mensili. Indirizzo Piccolo. 962 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, cantina affittasi prontamente. Piccardi 14, rivolgersi portinaio. 822 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, ogni comodità affittasi prontamente. Via Istituto 30. 832 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina affittasi corone 720. Zovenzoni 5, quarto. 823 L

APPARTAMENTO splendido, via Bachi, quattro stanze grandi, stanzetta, cucina, gas, parchetti affittansi corone 840 annue. Indirizzo Piccolo. 819 L

APPARTAMENTO elegantissimo, tre camere, camerino, secondo affittasi causa partenza. Acquedotto 81, portinaia. 856 L

APPARTAMENTO bellissimo affittasi. Piazza Stazione 5, rivolgersi portinaio. 973 E

BOTTEGA affittasi prontamente adatta barbiere, carta, apparati, retine, gas. Rivolgersi Pauliana 8, negozio commestibili. 10359 L

CAMERA cucina, acqua 24 corone eventualmente due locali 32 corone quinto piano, Cecilia 14. 12807 L

CAMERA, cucina, affittansi prontamente 15 corone mensili. Via dell'Eremo 814, campagna. 10384 L

DUE camere, camerino, cucina ed orto affittansi in casa nuova. Per informazioni Trattoria «Dodici moreri» Roiano, Via Dodici Moreri. 10295 L

DEPOSITO carbone smercio 60 quintali settimanali vendesi, con prova. Indirizzo Piccolo. 1016 L

DUE botteghe con retrolocale affittansi Via Giulia. Rivolgersi portinaio Kandler 10. 1002 L

MAGAZZINI grandi pronti ed agosto affittansi. Rivolgersi caffè Nuova York, Gaspero Weis, mediatore autorizzato. 10422 L

MAGAZZINO pronto affittasi. Poli, Pondares 4. 10308 L

PARTENZA. Affittasi appartamento due camere, camerino, cucina ogni comodità. Maiolica 6, III, sinistra. 931 L

PER 24 novembre affittasi bellissimo appartamento tre camere, camerino, cucina, acqua, gas. Cappello 8, rivolgersi portinaio. 821 L

STALLE grandi e diversi magazzini affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio Via Carducci 40. 845 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanze matrimoniali moderne, nuovissime, tavola, credenza pranzo, scrittoio vendonsi. Piazza Cavana 4, primo. 10392 M

APPARATO fotografico cassetta, finissimo, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 896 M

ARMADIO 6 cassetti, due splendide stanze matrimoniali, una con specchi. divano in tappeto, sedie pelle e comuni, singoli mobili camera letto vendonsi prezzo speciale. Canova 21, pianoterra, destra. 10413 M

BICICLETTA Peugeot originale vendesi. Portiere Ginnasio comunale. 10351 M

BUCCOLE stupendi brillanti vendonsi privatamente corone 170; anello brillante 70. Indirizzo Piccolo. 865 M

BIGLIARDINO uso famiglia con tutti accessori vendesi. Madonna del mare 12. 10388 M

BICICLETTA «Styria» da viaggio, mozzo libero, contropedale, ottimo stato, vendesi. Barbiere via Nuova 38. 10380 M

BICICLETTA «Peugeot» 2 freni «Bowden» quasi nuova cor. 210 vendesi. Indirizzo Piccolo. 938 M

BUGGY nuovo, bellissimo, gomme pneumatiche, calessino quasi nuovo vendonsi occasione causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 943 M

BRILLANTI splendidissimi usati, orecchini, anelli, fermagli, pendantifs, braccialetti, orologi vendonsi prezzi irrisori. Offerte sub «Usati 864» Piccolo. 864 M

BICICLETTA americana perfettissima, gomme nuove vendesi cor. 70. Indirizzo Piccolo. 1007 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano. (Avanti). 10109 M

CREDENZA e sofà stanza pranzo vendonsi. Acquedotto 20, III, porta 9. 10154 M

CANE giovine bernardino vendesi via Carducci 38, pesa pubblica. 10391 M

CAPPOTTO nuovo uomo vendesi occasione, eccezionalmente metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1011 M

CAMERA opaca moderna: letti massicci, materassi lana, crine, suste, vendonsi vera occasione. Barriera 14, p. 12. 900 M

CHIFFONNIER con specchio, lavamano, letto, con susta, due materassi lana, sgabello, tavolino, sedie, bagno zinco corone 15, lumini notte vendonsi. Giuliani 33, porta 18. 10386 M

CAPPOTTO ragazzo 12 anni, altro ragazzina, vendonsi. Torre Bianca 27, p. 9. 921 M

CARRO per un cavallo cercasi. Via Media 4, fabbro. 911 M

CANAPE', lavamano 1 persona, sgabelli, tavolino marmo vendonsi. Acquedotto 31, terzo. 10364 M

CASSA controllo usata, per banco negozio, acquistasi. Offerte «Cassa 877» Piccolo. 877 M

DUE lampade gas fiamma doppia grandi. uso negozio, stufa grande ferro, buonissimo stato, vendonsi; esclusi rivenditori. Rettori 1, II, sinistra. 10334 M

DISCHI grammofono vendonsi prezzo irrisorio. Caserma 11, ferramenta. 10382 M

DUE spadini con madreperla, due spade d'ufficiale, berretto e ciacco, fascia di ufficiale, «porte-épée» d'oro, calzoni e tunica vendonsi. Via Nuova 5, II. 898 M

DUE lettiere vendonsi; escluso rivenditori. Machiavelli 3, terzo, destra. 980 M

DUE letti, suste, materassi tutto nuovo vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, I. 1023 M

FUCILI da caccia vendonsi. Rivolgersi Navali 24. 10188 M

FERRO vecchio vendesi, rivolgersi Navali 24. 10189 M

FORNIMENTO salottino elegantissimo vendesi prezzo mitissimo. Alighieri 15, secondo, tappezziere. 10378 M

GRAMMOFONO splendido in forma automobile, luce elettrica, automatico, costava 550 corone vendesi 280; occasione che non torna mai più. Indirizzo Piccolo. 970 M

GABBIA con uccelli, adatta anche per giardino vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 886 M

GIOIELLI prelevati incanto prezzi bassissimi; Grassi, piazzetta S. Giacomo 2, I piano, corte. 761 M

LAMPADA gas splendida tre fiamme vendesi. Chiozza 18, III, destra. 897 M

MACCHINA cucire vendesi. Barriera 25, I, porta 7. 10429 M

MATERASSO crine vegetale, catena oro lunga vendonsi. Piazza Borsa 3, III, destra. 12814 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi prezzo d'occasione cor. 66. Via Maiolica 10, secondo, destra. 10438 M

MACCHINA scrivere nuovissima vendesi cinquanta corone, occasione. Cecilia 13, secondo, sinistra. 10173 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi en bloc, qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 923 M

MANICOTTO, boa, ultima novità vendesi. Pietro Kandler 8, pianoterra. 914 M

MACCHINA scrivere Jost, calligrafia visibile, vendesi. Piazzetta Scuole israelitiche 4, magazzino. 10362 M

PIANINO nuovissimo, ottima qualità vendesi. Via Ferriera 36, III piano. 10086 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi. Via SS. Martiri 23, pianoterra. 860 M

PIANOFORTE usato, ottimo stato vendesi. Via SS. Martiri 23, pianoterra. 861 M

PIANINO Mignon concerto, nuovissimo, viennese, superlativo, conveniente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 857 M

PIANINO corde incrociate, voce stupenda vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 878 M

SALOTTINO nuovo, attaccapanni bambù, mobili cucina vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 941 M

SMOKING (sacchetto, gilet) ottimo stato fino, statura media, vendesi cor. 15. Indirizzo Piccolo. 959 M

STANZA letto nuova o usata cercasi; pagamento rateale 20 corone mensili, prima rata 50 corone. Offerte «Onesta 888» Piccolo. 888 M

SOPRABITO uomo, quasi nuovo, ultima forma vendesi. Indirizzo Piccolo. 929 M

TAVOLO per stanza, armadione cucina vendonsi, buon prezzo. Lavatoio 5, III. 10414 M

TAVOLO allungare per 24 persone, poltrona damasco seta gialla, splendida lampada appendere, altri oggetti vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 854 M

VASI, colonnati alti, bellissimi, d'alabastro e attaccapanni nuovo bambù vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 753 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviata vendesi. Offerte «Dante 9988» Piccolo. 9988 N

AVVISO. Acquisterebbesi esercizio lucroso. Indirizzo Piccolo. 985 N

BOTTEGHINO bene avviato vendita frutta, erbaggi, vino e birra, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1008 N

CINEMATOGRAFO unico in città di provincia rendita garantita circa 400 cor. mensili vendesi causa impossibilità dirigere l'azienda. Prezzo cor. 6000. Offerte sub «Cinematografo» posta centrale. 10416 N

CALZOLERIA bene avviata vendesi causa partenza. Via S. Cilino, Taucer. 10310 N

COR. 18.000, 5¼% cercansi prontamente, seconda intavolazione nuovo città. Offerte «Vantaggioso» Piccolo. 10424 N

CORONE 200 smarrite, generosa mancia restituendole. Indirizzo al Piccolo. 1012 N

CARTOLERIA posizione centrale cercasi per vendita francobolli usati, buona provvigione. Offerte sub «Franco 742» Piccolo. 742 N

CORONE 6000 cercansi per ottima intavolazione 6%. Offerte «Possidente» Piccolo. 10426 N

DIECIMILA corone cercansi, utile mensile duecento corone. Offerte «Albino 9990» Piccolo. 9990 N

LAVORATORIO da fabbro meccanico vendesi. Via Molin grande 26. 10030 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa lontananza. Via del Bosco 34. 10361 N

LAVORATORIO fabbro meccanico bene avviato, posizione centrica vendesi. Rivolgersi Via Chiozza 26, I piano; 9-12 mattina. 910 N

MACELLERIA nuova, buona posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 539 N

MUTUI ricevono impiegati, ufficiali ecc., rate mensili, scadenza 5, 10, 15 anni, con e senza garanti. Rappresentanza del «Grazer Beamtensparverein», Kandler 8, III; dalle 4 alle 6 pom. 10411 N

NEGOZIO chincaglie, cartoleria vendesi prontamente corone 900 in block, guadagno sufficiente, affitto minimo. Rosa, Petronio, Caffè Olimpo, Via Tintore. 10402 N

NEGOZIO bene arredato centralissima posizione affittasi anche prontamente. Informazioni e indirizzo presso Angelo Bratanich, Via Vincenzo Bellini 5. 10343 N

PASTICCERIA con forno vendesi in block corone 12.000, sicuro guadagno cor. 1000 mensili. Rosa, Petronio, Caffè Olimpo, via Tintore. 10401 N

RAPPRESENTANZE con appartamento abitazione, posizione centrale cedonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 464 N

SOCIO capitalista cercasi per lavoro solidissimo. Offerte «Esistenza 9989» Piccolo. 9989 N

SIGNORINA distinta cerca prestito corone 100, buona garanzia, interesse, restituzione rate mensili. Offerte «Impiegata 912» Piccolo. 912 N

SIGNORINA cerca corone 60 restituendo 20 mensili. Offerte «Urgente 1005» Piccolo. 1005 N

TRATTORIA vicinanza Volti di Chiozza vendesi prezzo mite; affare occasione. Acquedotto 6, Babini. 10384 N

TRATTORIE vendonsi o subaffittansi paraggi centrali città. Rosa, Petronio. Caffè Olimpo, Via Tintore. 10403 N

2000—3000 corone disponginsi per assumere azienda avviata, eventualmente associarvisi con rendita sicura. Offerte dettagliate «Sicurtà 10379» Piccolo. 10379 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA tre stanze, cucina, cantina, 340 tese quadrate terreno vendesi. Rivolgersi S. Maria Madd. inf. 495. 871 O

GORIZIA, Corso, villino da vendere; per informazioni rivolgersi Goriup, Via Alvarez 3. 13699 O

STABILE centro vendesi prontamente saldo cor. 17.000, rende 10% netto. Offerte «Signorile» Piccolo. 10420 O

STABILI di rendita acquistansi cassa pronta. Escluso mediatori. Offerte «Compratore 10365» Piccolo. 10365 O

VILLINO vendesi Friuli, Tapogliano. Rivolgersi Via Raffineria 2, pt. 10406

VILLINO 4-5 stanze, cucina cercasi per febbraio vicinanze città. Offerte sub «24» al Piccolo. 10340 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENTI. Acquistansi vestiti usati, mobili. Scrivere Tosolini, via Rivo 10318 P

APPARATI riproduttori per la scrittura a mano o a macchina (Cyclostyle), usati, in buonissimo stato, vendonsi prezzo conveniente. Visitare nell'ufficio meccanografico Bruschetti, via Teatro 2, mezzanino, sinistra, dove s'assumono anche lavori di copiatura a macchina di qualsiasi importanza. 964 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie-giocattoli via Stadion 13, Cade 10252 P

BERRETTO, collaro pelliccia uomo, cappotti, vestiti, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 853 P

BUSTI Reform elegantissimi da cor. guanti pelle e lana raccomandabilissimi da cor. 1. Negozio guanti Via S. Antonio (palazzo Terni). 1022 P

CERALINA. Crema di nota efficacia, preserva la pelle dalla ruvidezza e dai geloni durante l'inverno. Usatela per tempo. Tubo cor. 1.20 profumata o no, farmacia Suttina, Corso 25. 764

FALEGNAME vende una cucina moderna semplice cor. 120. Pondarès 19. 10378

FALEGNAME vende stanza letto legno duro, occasione. Ruggero Manna 17. 10374 P

MODISTA confeziona eleganti cappelli, moderna prontamente, prezzi modicissimi. Via Pondares 4, II, sin. 10439 P

PREZZI bassi. Cappotti, cappottini, paletots, mantelli da signora e fanciulle, vestiti inglesi da corone 18.50 in poi; sacchetti peluche corone 17.50; gonne stoffa lana novità 9.50, da strapazzo 5.25; mantelline per scolari 5.50 in poi. Prezzi bassi Jess, Barriera 15. 10415

SALONE mode cappelli guarniti corona 14; accettansi riparazioni. Crociferi 2, S. Antonio vecchio. Alessandra Marcovich 10434

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VEDOVA ventenne sarta contrarrebbe pronto matrimonio con giovane o vedovo operaio di buoni costumi. Scrivere «Vedova 53» fermo posta centrale Pola. 1027

GIOVANE sposerebbe signorina anche povera. Inviare fotografia sub «Amsterdam» centrale. 10430

FAFARGER brama intensamente vedere la picia sua adorata all'ora stabilita. Attende ansioso notizie. Tanti infiniti. 1001

BIANCO. Ti sconguiro di scrivermi spesso, perchè soltanto così potrò sopportare la vita lontano da te. Mario. 10417

LUNEDI' impossibile. Se crede mi scriva a casa dove, quando, desiderando ch'io rivederla. Antonia. 833

SIGNORA picia buon giorno! Si è divertita bene, mi ha scritto? E' un secolo che non ricevo sue notizie. Tanti, tanti ... sarino. 971

SCIACALLO 97. Pregoti un giorno ... Saluti cordiali, b... affettuosi. 1037

E. Avete ricevuto? Sto in pensiero. ... non sarete ammalato. Saluti. 1038

VEDOVO operaio sposerebbe donna ... cevole, sana, con piccola dote. Scrivere: «Combinazione 10377» posta centrale verso scontrino. 10377

539. Gl'infiniti fuggono, ma non fugge prediletto ricambiato. 958

CARLUCCI marittimo molto displace ... poterti ammirare ogni giorno, ... sinora. Buon viaggio. Disperata. 1036

A. Tesoro mio, de tue parole sono ... mo: il tuo sentimento per la mam... è il profumo dolcissimo del nostro amore. Grazie, angelo mio, e fa che in ogni ... in ogni triste evenienza il tuo spirito ... soccorra, mi assista, mi salvi. B... ... rissimi riconoscenti. T. 10397

BIONDINO. Col cuore colmo d'affetto invio un caro ardente saluto. 103..

CICLAMO. Ritira lettera Barriera. 10369

CEDRO. Ieri ho parlato con signor... che forse potrà informarmi di qua... ti interessa. Abbiti i più ardenti. Arrivederci. 879

GABRIELLA, mi servo questo mezzo ... inviarle affettuosissimi saluti; spero ... drà buona salute. Umberto. 104..

VENEZIA. Gioia indescrivibile per il ... gio da te fatto. Vederti e poterti par... re mi parve un sogno. A quando un'al... volta? Saluti affettuosi e... E. 104..

RICORDO. Amor mio, arrivederci. ... solito. Tanti tuo. 10441

CAPITANO. Appena ritornato non ... purtroppo venire. Vorrei cambiare ... ora; potreste dalle sei alle otto merco... o dopo? se no, prego giovedì al so... Pensato molto durante navigazione. ... 1018

QUATTRO Marzo. Melanconicamente ... trascorsa ieri la lunga ed inutile ... sa. Con impazienza affretto il momento. Nel tuo sorriso incantatore, nella tua ... lezza suprema voglio bearmi a lungo; ... tuoi occhi adorati voglio leggere tutto ... fetto tuo. Con mille tr... a te tutta l'anima mia. 10445

ORIENTALE. Attenderò oggi sera 9 ... Caffè New-York, venendo egli par... di affari Trieste. 884

DENTISTA approvato libero «en bonne santé» cerca signorina o vedova, ... matrimonio. Offerte «Moderner Weg» posta centrale, verso scontrino. 103..

DISTINTA vedova quarantacinquenne non ricca, sposerebbe signore posizione civile anche con figli. «Casalina 10349» posta centrale, verso scontrino. 103..

FABBRICA 40. Prego ritirare lettera ... mo posta Gorizia. Sincerità 3468. 10..

VERBENA. Oggi impossibile. Appena ... nerdì! Tanti. ...

FRAGOLE. Parto oggi 6½ vieni Meri... nale, caso non potresti, ritornerò 8 ... naio tanti infiniti.... 10..

PERSONA di cuore prenderebbe bambino con ottimo costo. Indirizzo Piccolo. 835

CONTRATTANTE bicicletta in Via ... poggio sabato sera, pregato restituire differenza delle 50 corone. 880

DONNA sana cercasi per allattare bambino. Rivolgersi Salice 11, III, ... 848

FAMIGLIA affettuosa prenderebbe ... tura a costo. Indirizzo al Piccolo.

GABINETTO storia naturale, Nuovo deposito insetti, conchiglie, minerali, monete. 1035..

UNA creatura cercasi a costo. Indirizzo Piccolo. 894

DONNA di cuore offresi per allattare bambino a casa. Rettori 2, I. 1280..

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 10 ... timi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da conv... 927